(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno VIII - Num. 84
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ONMAGGIO

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 180 la linea - Echi spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. (tassati: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/1380): Italia, anno L. 3200, semestre L. 1700 - Estero: anno L. 6400, semestre L. 3400, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Discorso di Tremelloni alla Camera

Per la discussione dei bilanci finanziari, tre sedute al giorno - Forse giovedì sarà pagato agli statali l'acconto sulla "tredicesima" - L'odierna riunione del gruppo democristiano

ROMA, venerdì sera.

Il Parlamento stringe i tempi per arrivare prima delle ferie pasquali a quel traguardo minimo che si era imposto in questi giorni. In una riunione del capigruppo, tenutasi ieri presso il presidente Gronchi, è stato deciso di tenere tre sedute al giorno, una al mattino, una pomeridiana e una notturna, per giungere alla conclusione della discussione sui tre bilanci finanziari che si è trascinata stancamente, tra prolissi interventi e ancora più prolisse illustrazioni di ordini del giorno, fino a stanotte.

Stanotte, infatti, dopo che trentadue oratori avevano parlato su altrettanti ordini del giorno, si sono avute le repliche dei relatori Longoni e Rosselli. Stamane han parlato gli altri due oratori Ferreri e Vicentini, e quindi i relatori concludono il dibattito.

Il primo a parlare sarà il Ministro delle Finanze, Tremelloni; e il suo intervento è previsto per il primo pomeriggio. Gava e Vanoni parlano domattina. Siccome l'ampio dibattito ha investito anche altri problemi, non è improbabile che interloquiscano il Ministro per lo Sport e il Turismo, Ponti, l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, Tessitori, e forse anche il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Campilli.

Molto probabilmente si dovrà tenere seduta anche la domenica delle Palme, per smaltire questo programma particolarmente intenso. Anche perchè l'approvazione dei capitoli dei bilanci non sarà così semplice come di solito avviene in questi casi. Il socialista Dugoni ha presentato due emendamenti di particolare interesse: stornare conto miliardi per le opere sociali e per l'istruzione, dalle spese per il riarmo e per quelle della polizia.

Il governo respingerà questa richiesta in quanto non si può modificare un bilancio che non sia stato ancora discusso (e in questo caso quelli della Difesa e dell'Interno). Ma la manovra delle sinistre servirà a far perdere altro tempo e a fare procrastinare i lavori oltre il previsto.

Al Senato i lavori procedono in una atmosfera più tranquilla anche se non idillica. Alla riapertura dei lavori di questo pomeriggio, si dovrà ripetere a Palazzo Madama la votazione per constatare il numero legale. Ieri sera i senatori della maggioranza dovettero ricorrere a questo espediente per fare rinviare la discussione alle sinistre volevano avolgere prima di Pasqua sull'interdizione della bomba H.

Nel pomeriggio di oggi si esaurirà il dibattito sul bilancio della Marina Mercantile, e quindi domani parlerà il ministro Tambroni.

Entro oggi verrà rapidamente approvata dalla Commissione Finanze e Tesoro la legge per l'acconto agli statali, che trasmessa stasera stessa alla Camera verrà approvata domani a Montecitorio e quindi pubblicata lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale». In tal modo il Tesoro sarà in grado di corrispondere forse giovedì l'anticipo corrispondente alla metà della tredicesima mensilità. La Ragioneria generale dello Stato ha già provveduto ad approntare i relativi cartteggi e a trasmetterli alle Tesorerie provinciali.

In vista dell'eventuale protrazione dei lavori della Camera a domenica, i gruppi di tutti i partiti hanno invitato i parlamentari a non muoversi da Roma e a disdire quindi gli impegni già precedentemente presi.

In giornata si riunisce anche il gruppo democristiano, con l'intervento dei ministri Gava e Vanoni, per l'esame degli ordini del giorno presentati dai parlamentari d.c. Moro ha inviato a tutti i deputati d.c. una lettera impegnandoli nelle prossime votazioni ad una stretta disciplina di gruppo; la lieve maggioranza di cui i partiti democratici possono disporre alla Camera impone, infatti, una stretta vigilanza onde evitare colpi di mano delle opposizioni. Tanto più che i monarchici, in seguito all'annullamento della elezione di Lauro a senatore, hanno annunziato d'intensificare la loro opposizione al governo. Il telegramma di solidarietà che Covelli ha inviato a Lauro parla, infatti, di «ennesima prova di implacabile faziosità clientelistica»; e pertanto, secondo Covelli, non si può nutrire alcuna seria possibilità di una intesa fra i monarchici e gli altri partiti democratici.

Stamane si riuniscono ancora i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori con gli esponenti della Confindustria per proseguire le trattative sul conglobamento.

I comunisti mostrano di ignorare la breve polemica svoltasi nel pomeriggio di ieri fra la C.G.I.L. e un'agenzia di stampa. L'«Ari» aveva diramato una circolare di Di Vittorio con la quale si annunziava uno sciopero generale dell'industria per il 14 aprile; la C.G.I.L. nel pomeriggio smentì, ma la stessa agenzia riconfermò la sua informazione, precisando che si trattava di una circolare riservata nella quale si diceva esplicitamente che lo sciopero non doveva essere annunziato prima delle ore 12 di martedì 13. Il silenzio dei comunisti tradisce l'evidente imbarazzo.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il comandante dell'Arma dei Carabinieri, generale Mannorini.

Successivamente l'on. Scelba ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale per la Previdenza Sociale on. Corsi.

I prezzi delle valute stamane a Borsa chiuse

Da lunedì la Borsa riprenderà le contrattazioni. Anche oggi perciò tanto alla Borsa di Torino che in quelle delle altre città non si è svolta alcuna operazione e i mercati sono rimasti completamente inattivi.

Ecco i prezzi informativi delle valute rilevati fuori-borsa nella piazza di Milano:

Sterlina ora 5960-6050, marengo 4575-4675, sterlina unitaria 1720-1760, dollaro carta 630-632, franco svizzero 147-147,50, franco francese 174-175, oro fino 720-724, argento 18,60-18,90.

Juin lunedì in Italia

Parigi, venerdì mera.

Si apprende che il comandante in capo delle Forze Alleate dell'Europa centrale, maresciallo Alphonse Juin, si recherà lunedì in Italia per il pellegrinaggio annuale dei reduci del corpo di spedizione francese.

Juin si incontrerà a Montecassino con cinquanta reduci provenienti da Casablanca in Marocco. Si prevede che tornerà a Parigi il 16 aprile.

Dopo una notte di angosciose ricerche nel Tirreno

I tragici relitti del «Comet» scorti a 35 chilometri da Capri

Un aereo della Nato e una corvetta di Napoli hanno avvistato una macchia d'olio ed alcuni rottami - Nessuna traccia dei 14 passeggeri e dei 7 uomini dell'equipaggio - Il presidente della linea inglese "Boac" ha ordinato a tutti i "Comet" di sospendere i voli - Aeroplani statunitensi, inglesi, italiani e svedesi dirottati alle 9 di stamane verso il largo di Capri - Dalla Sicilia sono partite anche navi della Marina militare - L'aereo a reazione precipitato questa notte era già scampato a un disastro

ROMA, venerdì sera.

Il «Comet» inglese scomparso ieri sera nel suo volo fra Roma e Il Cairo, è stato avvistato: nelle prime ore di stamane, a 35 chilometri a sud di Capri, sono stati visti sulle onde dei relitti d'aereo, che si suppone siano quelli del «Comet». A tutto vapore la corvetta «Ibis» si è diretta verso il luogo. Intanto aerei italiani, americani ed inglesi sorvolano la zona. Il primo avvistamento è stato fatto da un velivolo della NATO.

L'ultimo messaggio del «Comet» disperso, captato a Napoli alle 10,57 di ieri, diceva: «Stiamo prendendo quota, tutto bene a bordo», ed ora stato ricevuto anche dagli aeroporti di Taranto, Augusta e Vigna del Valle. Alle prime luci dell'alba sono partiti dalle basi di Capodichino, presso Napoli, e dai centri della Sicilia, aerei che hanno sorvolato a bassa quota la Calabria e le acque circostanti. La visibilità nella zona era però limitata, salvo schiarite. Dal Centro radiocoscopri di Augusta si era comunicato all'alba che il maltempo imperversava.

Alcune luci sull'acqua, una specie di riflesso lontano, erano state avvistate al largo fra Ponza e Capri dalla corvetta «Ibis», partita dal porto di Napoli alle 9,45. Il Comando del dipartimento marittimo, non appena avuta notizia della scomparsa del «Comet», aveva immediatamente allertato la corvetta ancorata nella rada, ordinando al comandante di procedere ad un rapido e sistematico giro per le acque del golfo e spingere l'azione di ricerca fino a Ponza e quindi dall'isola verso Sud. Le luci sono state avvistate alle 4 circa, mentre la nave si trovava a 39°38' e quattro ore più tardi un aereo della NATO scorgeva una grande chiazza d'olio e poi i relitti.

La corvetta «Ibis» ha localizzato il punto ove è stata avvistata la larga chiazza di olio che rende il mare caliginoso in un cerchio del diametro di circa cento metri, mentre tutt'intorno furi-spuntavano e scavalcavano le une sulle altre, «Slamp a poppa» di Capo Palinuro», dice l'ultimo messaggio di bordo captato dalle radio del dipartimento marittimo di Napoli.

Il «Comet» scomparso nelle acque del Tirreno fotografato all'aeroporto di Londra al momento del decollo

Il punto «X» sta per essere raggiunto anche dalla corvetta «Urania» partita in nottata da Augusta.

Un aereo civile di linea della Società K.L.M. contrassegnato dalle sigle P.H.D.E.M. ha comunicato via radio di avere avvistato alle ore 12 un'altra chiazza d'olio lunga 70 yards e larga 30, dando esattamente la posizione: 40 gradi nord e 14 gradi 40' est, cioè il punto corrispondente press'a poco allo specchio d'acqua situato al largo della costa salernitana, fra Maratea e Camerota.

Dalle ultime notizie si sa che aerei militari italiani, inglesi e americani stanno sorvolando la macchia d'olio, mentre verso il punto suddetto sono dirette corvette della marina militare italiana e una portaerei della Sesta statunitense.

Le ricerche del Comet erano cominciate poche ore dopo la scomparsa. Le autorità aeronautiche statunitensi di stanza a Napoli erano del parere che l'aereo, il quale compiva il percorso da Roma al Cairo sempre seguendo la fascia costiera tirrenica fino alla punta estrema della Calabria, fosse precipitato all'incirca in quest'ultima località. Ma nessuna segnalazione era stata ricevuta dalla torre di controllo dell'aeroporto di Reggio Calabria, che in questo caso avrebbe dovuto avvistare il Comet prima che questi iniziasse il volo sullo Ionio per raggiungere l'Africa: e si riteneva che l'aereo, a causa delle pessime condizioni atmosferiche fosse stato invece costretto a dirottare nei pressi di Napoli. Le ricerche compiute dalla corvetta «Ibis» sono coadiuvate da altre unità della nostra Marina militare, partite dalla Sicilia.

Oltre al gruppo d'aerei italiani di Vigna del Valle, Taranto ed Augusta, aerei statunitensi ai sono levati in volo alle 6,45 da Capodichino, diretti verso Reggio Calabria; a questi si devono aggiungere velivoli della RAF di base a Malta, che hanno decollato in cattive condizioni meteorologiche, per compiere le ricerche. Anche un aereo di una linea scandinava è stato fatto dirottare verso Sorrento allo scopo di partecipare all'azione. Dalla Grecia e dall'Egitto altri ricognitori sono partiti per la zona dell'imponente operazione.

Siamo nel campo della follia pura? Non è facile dirlo.

Oggi, come abbiamo detto, Adriana Biaccia, dovrebbe essere sentita dal dottor Sepe. Siamo certi che il magistrato non mancherà di mettere la ragazza di fronte a tutte le contraddizioni che hanno caratterizzato la sua comparsa nell'affare Montesi.

g. fr.

Nella cartina, la freccia volta verso nord-ovest indica il punto in cui è caduto il primo «Comet», nei pressi dell'isola d'Elba; l'altra, verso sud-est, la zona di mare a 35 chilometri circa da Capri, dove sono state trovate tracce d'olio e dove si presume si sia ora inabissato il «Comet»

Il magistrato pone la Bisaccia di fronte alle sue contraddizioni

Accusata di falso da due giornali romani la ragazza di Avellino torna oggi al Palazzo di Giustizia per un nuovo interrogatorio - Nel primo anniversario della tragedia di Tor Vajanica, i genitori, i fratelli, le amiche ed una folla di sconosciuti hanno stamane ricoperto di fiori la tomba di Wilma Montesi

ROMA, venerdì sera.

La tomba di Wilma Montesi, al cimitero del Verano, appare stamane ricoperta di fiori. Ve li hanno deposti la madre, il padre, i fratelli, le amiche, persone sconosciute che hanno voluto rendere omaggio a quella tomba senza pace. Questo perchè ricorre oggi il primo anniversario della misteriosa fine di Wilma.

Esattamente un anno fa, infatti, una lasciava per l'ultima volta la casa paterna, avviandosi sola e sorridente verso il suo tragico destino.

Ancora oggi magistrati, detectives, giornalisti cercano, con un puntiglio senza pari, di ricostruire, con la maggiore esattezza possibile, quelle che furono le sue ultime ore. E' un compito estremamente arduo. Si è parlato di una sua doppia vita della ragazza, che l'avrebbe costretta ora timida e casta, ora spregiudicata a tale punto da fare parte di una «gang» di trafficanti di stupefacenti, ora tutta dedita alla famiglia e al fidanzato poliziotto, ora protagonista di riunioni orgiastiche.

E' stata difesa e accusata senza pietà, ma nessun elemento certo è venuto, fino a questo momento, a fare pendere decisamente la bilancia per la seconda ipotesi piuttosto che per la prima ipotesi.

Per la terza volta un magistrato di chiara fama si occupa di lei, della sua morte. E' il dott. Sepe, presidente della sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello. Riuscirà a svelare lo spesso mistero che grava su quei miseri resti? Non è facile dare una risposta a un interrogativo del genere. Si conoscono i nomi delle persone che egli interroga, ma il segreto istruttorio fa sì che restino celati gli elementi di cui il magistrato è venuto in possesso.

Oggi egli dovrebbe interrogare Adriana Biaccia, la ragazza che sfornando ogni giorno contraddittorie dichiarazioni si è posta al centro dell'attenzione di tutti.

Fin da ieri, infatti, due quotidiani romani accusavano di falso la ragazza avellinese, per avere raccontato cose sostanzialmente diverse da quelle fatte da lei pubblicare su un settimanale milanese. Uno di questi giornali continua stamani a pubblicare quanto Adriana Biaccia abbe a dire al suo capocronista e a un redattore in circostanze diverse.

Il succo delle dichiarazioni fatte dalla Biaccia ai due giornalisti romani fu sostanzialmente lo stesso. Per primo fu il collega Sandro Osmani a raccogliere, durante una gita fatta in macchina ad Ostia. Era la notte del 27 marzo e Adriana appariva agitata, nervosa, preoccupata.

«Parlava molto lentamente — racconta il giornalista Osa, appena rientrato in casa, stese gli appunti per ricostruire tutto l'episodio) — ed io avevo un tono di grande sicurezza. "Piero Piccioni, era il mio amante — affermò. — Se qual giorno io fossi andata con lui, come mi aveva chiesto, Piero non sarebbe andato con la Montesi».

«Quale giorno?».

«Il 9 aprile».

«E perchè non sei andata con lui come volevi?».

«Ero ancora a letto — spiegò la Biaccia — per le botte che avevo ricevuto dieci giorni prima. Piccioni mi picchiava sempre. E' un sadico. Ogni nostro incontro era seguito da alcuni giorni di febbre».

«Ma perchè tu lo frequentavi?».

«Perchè voglio che mi riconosca suo figlio».

«Ma sei sicura di essere in te?».

«L'afferrai per le braccia — continua il giornalista. — Non mi nessun diritto di prendermi in giro — le gridai. — Se non vuoi parlare fa come vuoi, ma non mi raccontare storie».

«Non sono storie — ribattè prontamente Adriana. — Vorrei che fossero storie».

«Mi ripresi. Le chiesi scusa e domandai perchè si fosse decisa a dirmi cose tanto gravi».

«Quale giorno?».

«Il 9 aprile».

«E perchè non sei andata con lui come volevi?».

«Ero ancora a letto — spiegò la Biaccia — per le botte che avevo ricevuto dieci giorni prima. Piccioni mi picchiava sempre. E' un sadico. Ogni nostro incontro era seguito da alcuni giorni di febbre».

«Ma perchè tu lo frequentavi?».

«Perchè voglio che mi riconosca suo figlio».

«Ma sei sicura di essere in te?».

«L'afferrai per le braccia — continua il giornalista. — Non mi nessun diritto di prendermi in giro — le gridai. — Se non vuoi parlare fa come vuoi, ma non mi raccontare storie».

«Non sono storie — ribattè prontamente Adriana. — Vorrei che fossero storie».

«Mi ripresi. Le chiesi scusa e domandai perchè si fosse decisa a dirmi cose tanto gravi».

«Quale giorno?».

«Il 9 aprile».

«E perchè non sei andata con lui come volevi?».

«Ero ancora a letto — spiegò la Biaccia — per le botte che avevo ricevuto dieci giorni prima. Piccioni mi picchiava sempre. E' un sadico. Ogni nostro incontro era seguito da alcuni giorni di febbre».

«Ma perchè tu lo frequentavi?».

«Perchè voglio che mi riconosca suo figlio».

«Ma sei sicura di essere in te?».

Perciò andai all'appuntamento del 27 marzo.

«L'incontro fu come tutti gli altri nostri incontri: sadico.

«Il 9 aprile, nella mattinata, Piero mi telefonò chiedendo di vederci. Ero ancora malandata. Gli dissi di no. Insistette. Disse che era assolutamente necessario vederci. Mi disse che avremmo dovuto partire insieme e stare fuori di città per qualche giorno. Rifiutai. Il 12 era il compleanno di mia madre e vado sempre da lei a Prata in quella ricorrenza. Glielo dissi. Mi scongiurò di andare da lui. Sembrava agitato ma sul momento non ci feci troppo caso».

Siamo nel campo della follia pura? Non è facile dirlo.

Oggi, come abbiamo detto, Adriana Biaccia, dovrebbe essere sentita dal dottor Sepe. Siamo certi che il magistrato non mancherà di mettere la ragazza di fronte a tutte le contraddizioni che hanno caratterizzato la sua comparsa nell'affare Montesi.

g. fr.

Adriana Biaccia

Torna alla ribalta lo squartatore Balocco

L'assassino di don Gnavi ha chiesto la grazia

Condannato all'ergastolo ha trascorso trentasei anni in carcere - Ora si trova ammalato nel penitenziario di Saluzzo

CUNEO, venerdì sera.

Pietro Balocco, il capostazione che nel marzo del 1918 squartò don Guglielmo Gnavi, segretario di una Casa Reale, per derubarlo di 400 mila lire, ha inoltrato domanda di grazia. Egli si trova ora, condannato all'ergastolo, nella casa di pena di Saluzzo ed ha settantadue anni; la sua domanda di grazia è sostenuta da un grosso fascicolo.

Il delitto del Balocco aveva suscitato, in quei dopoguerra, un'impressione enorme. Scoperta l'assassinio del sacerdote, egli aveva scritto al Procuratore del re di Torino, sostenendo che l'assassino del Gnavi era un certo Bizzotti. Questi venne poi trovato in un bosco presso Napoli, inscenato da un colpo di pistola alla tempia. Accanto a lui un biglietto diceva: «Mi uccido per il rimorso di aver assassinato don Gnavi...». Ma venne poi pienamente accertato che invece Pietro Balocco era il vero responsabile dei due delitti, e fu condannato all'ergastolo.

Già nel 1930, dopo 12 anni di carcere, l'ex-capostazione aveva inoltrato domanda di grazia, che fu respinta. Ora egli si rivolge alla direzione generale degli istituti di pena, affermando che la lunga espiazione di 36 anni, resa più dura da 11 anni di segregazione cellulare, lo ha redento. La nuova domanda è accompagnata dal parere favorevole del presidente di custodia, del medico del carcere che gli ha riscontrato gravi malattie e del cappellano del carcere.

Il gen. Marras da Piccioni in visita di congedo

ROMA, venerdì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, on. Attilio Piccioni, ha ricevuto stamane, successivamente, a Palazzo Chigi il gen. Efisio Marras, che nei prossimi giorni lascerà in carica di capo di S. M. della Difesa, in visita di congedo, e il Ministro di Australia presso il Quirinale, S. E. Cedric Thomas Kellaway, anch'egli in visita di congedo.

Intorno ai rottami nessun segno di vita

LA VALLETTA, venerdì sera.

Una squadriglia di aerei da ricognizione della RAF si sono levati in volo all'alba per partecipare alle ricerche dei «Comet» precipitati nel mare per il Cairo. Dopo essere sorvolato una vasta zona della costa calabra, gli aerei sono stati improvvisamente dirottati a 35 chilometri a sud dell'isola di Capri, ove erano stati segnalati relitti che si pensa appartengano al velivolo. Fino a questo momento non è dato sapere alcun particolare sull'operazione di ricerca: intorno ai rottami però — si segnala — non sono stati trovati resti di vita.

Nella cartina è riprodotta la zona attorno all'isola di Capri dove si ritiene sia precipitato il «Comet» diretto al Cairo

data dal fatto che non si hanno mai messaggi di bordo di tali aerei che riferiscono di incidenti o eventuali guasti». Il presidente della BOAC ha affermato quindi che la scomparsa del «Comet» costituisce «un grave colpo per l'aviazione civile inglese». La sospensione del servizio da parte dei rimanenti sei «Comet» costerà alla Compagnia circa 30 mila sterline alla settimana.

Si apprende intanto che il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile inglese, Alan Lennox-Boyd, ha deciso oggi la sua visita al Canadà di almeno 24 ore in segno al nuovo disastro. Si ritiene che in giornata pronuncerà ai Comuni una dichiarazione sugli aerei a reazione.

L'aereo a reazione precipitato stanotte, che porta la sigla «G-ALYY», è quello stesso che il 18 luglio scorso per poco sfuggì ad un grave incidente allorchè fu costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna all'aeroporto di Juhu, a un chilometro da Bombay. In quell'occasione il «Comet» era diretto all'aeroporto di Santa Cruz, a Bombay, quando il pilota per noie meccaniche fu costretto ad effettuare un atterraggio eccezionalmente pericoloso. La pista del campo è troppo corta per aerei a reazione ed il pilota dovette ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che il velivolo si capovolgesse in un lago. Tutte le gomme del «Comet» scoppiarono, ma le tredici persone che si trovavano a bordo uscirono incolumi dall'incidente.

Negli ambienti aeronautici italiani si è sparsa la voce che oggi l'addetto stampa della B.O.A.C. a Roma indirà una conferenza alla quale parteciperanno i dirigenti della società inglese che aveva in gestione la linea Londra-Johannesburg per conto della Società Sudafricana di Navigazione Aerea. Comunque una rapida inchiesta negli ambienti britannici della capitale ha permesso di dedurre che è impressione generale che questo nuovo incidente segna praticamente la fine — almeno per lungo periodo di tempo — dei più grande esperimento che sia stato compiuto nel mondo con velivoli a reazione sulle linee civili.

Si ricorda infatti che i «Comet», definiti «l'orgoglio dell'industria aeronautica britannica», hanno avuto numerosi disastri. Il primo incidente con tale tipo di aerei si verificò il 3 marzo 1953, quando un «Comet» destinato alle Avioliniee canadesi del Pacifico precipitò sull'aeroporto di Karachi provocando la morte degli undici aviatori e tecnici che si trovavano a bordo di esso.

Il 9 maggio dello stesso anno un altro «Comet» si fracassò al suolo nei pressi di Calcutta. Nell'incidente morirono 37 passeggeri e 6 membri di equipaggio. Un altro disastro si ebbe il 10 gennaio di quest'anno, quando un «Comet» destinato alle Avioliniee canadesi del Pacifico precipitò nelle acque antistanti l'isola d'Elba.

Da Parigi stamane si apprende che l'«Air France» ha annunciato che la sospensione del servizio dei «Comet» che doveva essere revocata la settimana ventura, sarà prorogata a tempo indeterminato. L'«Air France» possiede tre apparecchi a reazione del tipo «Comet».

CRONACA CITTADINA

CONTINUA AL TRIBUNALE MILITARE L'INTERROGATORIO DELLE 7 SPIE

In aula le copie fotografiche dei documenti inviati a Praga

Un pacco presentato ai giudici: contiene la riproduzione dei rapporti trasmessi dagli imputati durante i loro viaggi nelle diverse città italiane - Anche stamane udienza a porte chiuse - Il Doria è ricomparso davanti al Presidente per nuove contestazioni - Egli ha già ammesso di essere l'autore degli scritti sequestrati dai carabinieri - I nomi di battaglia contenuti nei documenti sono stati la chiave che ha permesso di ricostruire l'intera rete - Una manovra della difesa

Terza giornata del processo contro le sette spie, iniziato mercoledì scorso al Tribunale militare di corso Montevecchio. Com'è noto, il dibattito si svolge a porte chiuse. Anche stamane quindi la piccola folla di giornalisti, parenti e curiosi ha dovuto rimanere al di qua della impenetrabile barriera formata dai carabinieri che montano rigorosamente la guardia alla porta dell'aula. Il cellulare degli imputati e i membri del Tribunale come ogni mattina sono stati puntuali all'appuntamento.

Alle 9 è stata ripresa la discussione da dove era stata interrotta ieri verso le 14. Dall'aula non trapela nulla sull'andamento del processo. Unica fatto accertato è che l'interrogatorio di Eugenio Doria, privo imputato ad essere ascoltato dai giudici, si protrae più del previsto. Le quattro ore di ieri sembrò non siano state sufficienti a chiarire la sua posizione. Stamane all'inizio dell'udienza è stato richiamato in aula per rispondere a nuove domande del presidente, dei giudici militari e degli avvocati. Complessivamente il Doria è stato per sette ore e-in-pi in con le sue responsabilità. Questo il solo indizio sull'andamento del processo, ma abbastanza significativo per lasciar credere che la situazione giudiziaria del capo dell'organizzazione spionistica sia più grave di quanto appariva in un primo tempo e che le cose che i giudici desiderano sapere da lui sono molto importanti e complesse.

Durante l'interrogatorio ad un certo punto i giornalisti hanno visto entrare in aula un cancelliere con un voluminoso pacco. Probabilmente sono le famose copie fotografiche dei documenti che il Doria e i suoi compagni hanno trasmesso alla centrale spionistica di Praga e costituiscono uno dei capi di accusa a carico dei sette giovani. Si diceva stamane che attorno a questi documenti è possibile si sviluppi una vivace battaglia ad iniziativa degli avvocati difensori. Come sono giunti in mano al controspionaggio italiano? E' vero che sono stati trasmessi direttamente all'autorità italiana dal-

Puntualmente, alle 8, il furgone con le 7 spie ha varcato stamane, per la terza volta, il portone del Tribunale Militare

la controspionaggio di Praga? E, se è esatta quest'ultima ipotesi, con quali fini? Si tenderà così a stabilire in blocco la grave corresponsabilità del gruppo di fotocopia.

A parte queste domande è probabile che i documenti stamane siano sottoposti all'esame del Doria. Egli, come già in istruttoria, non avrà potuto fare a meno di riconoscere come sue tante le lettere quanto una parte notevole dei documenti.

Il Doria ripeterà ai giudici quello che ha già esposto ai carabinieri dopo il suo arresto. In molte delle lettere spedite da Praga e da Vienna ricorrono i nomi di battaglia: «Giuseppe è atteso da Walter»; «Carla si deve incontrare con Bruno» e così via.

Il Doria ha spiegato che ognuno dei componenti l'organizzazione si era scelto uno pseudonimo. Giuseppe era lo stesso Doria. Il Ferraro si chiamava «Carlo», il Brusotto «Walter», il Caldari «Giovanni», il Bozzalla «Bruno» e il Signorino «Mimo». Del settimo componente la banda, il Vaschetti, non si è potuto conoscere il nome convenzionale. In possesso di questa chiave i carabinieri poterono con relativa facilità ricostruire in gran parte l'attività delle giovani spie. Questa istruttoria non fu che una, e forse non la principale rivelazione del Doria. Arrestato nel settembre dello scorso anno unitamente al Ferraro e al Brusotto, il giovane ha riferito i nomi degli altri suoi quattro collaboratori, Caldari, Bozzalla, Signorino e Vaschetti, che furono nel giro di poche ore fermati.

Il Doria ripeterà di certo al tribunale il racconto sui rapporti che lo legavano agli altri sei componenti l'organizzazione. Era lui a stipendiarli facendo per ognuno compensi variabili a seconda dell'importanza dell'informazione raccolta. Nelle lettere in possesso dell'autorità italiana figurano altri due nomi di battaglia: Emilio e Aldo. Eugenio Doria sostiene di averli inventati allo scopo di coprire compensi straordinari dei cecoslovacchi facendo figurare un numero di sub-agenti e informatori superiore a quello reale.

Mantenendosi sulla linea di difesa che pare sarà comune a tutti gli imputati, il Doria continuerà a ribadire come già durante le indagini che i suoi viaggi nei porti, nelle città industriali e in quelle sede di reparti militari si limitavano a innocenti scribacchiate turistiche.

«Erano gli agenti di Praga — ha detto alla polizia — che mi spedivano da una parte o dall'altra. Dovevo recarmi personalmente nei luoghi indicati. Laggiù, per dimostrare che avevo compiuto i viaggi, dovevo spedire cartoline illustrate. Per il resto, nella maggioranza dei casi mi limitavo a trasmettere notizie che desumevo dalla guida del telefono o che erano stampate su giornali o riviste».

Un giorno, diretto a Praga, il Doria scalò a Venezia un'ora e mezzo per consultare la guida del telefono dalla quale, egli dice, rilevò i dati relativi ai reparti militari di stanza nella zona. Con lo stesso sistema, egli sostiene, si procurò dati sulla divisione «Mantova» e sulla «Cremona». Una volta, trovandosi in un porto della Sicilia in missione, vide due navi da guerra americane alla fonda.

«Rilevai e trasmisi solo le sigle dipinte sulla fiancata, ma non potei riferire alcunchè sul tipo di nave, poichè in tale materia sono assolutamente incompetente». Affermazione che i giudici non mancheranno di valutare con cautela poichè poco credibile. Il Doria infatti ha ammesso di avere frequentato una scuola di spionaggio a Praga, dove di certo lo avranno istruito sui sistemi di identificazione delle navi e degli aerei che costituiscono l'«a b c» del mestiere anche per una spia di modeste capacità.

Il prezzo del pane sarà fissato oggi

Oggi alle 16,30, nella sede della «Segral» di corso Stati Uniti, si riunisce il Comitato consultivo del pane al quale fanno parte i rappresentanti del Comune, dell'Associazione commercianti, dei tre sindacati e dell'Ufficio del lavoro. Sarà esaminata la richiesta dei panificatori per l'aumento del prezzo del pane e, a quanto risulta, il parere del Comitato sarà favorevole a tale aumento.

Processo al medico che non fece un'iniezione

Si è iniziato stamane davanti alla terza sezione del Tribunale, il processo a carico del medico dott. Augusto Botto Micca di 53 anni e di altre due persone, delle morte avvenuta il 9 aprile 1951 del muratore Michele Lisa di 38 abitante a Poirino. Com'è noto, una settimana prima, il Lisa, mentre camminava sopra una impalcatura, aveva posto il piede su un chiodo arrugginito ferendosi il calcagno. Il mattino dopo l'operaio si fece visitare all'ambulatorio ed il dott. Botto Micca lo medicò e gli ordinò un giorno di riposo. La ferita sembrava ormai rimarginata quando, all'improvviso, si manifestava un'infezione tetanica in forma così diffusa da non essere più possibile combatterla: ed il giovane morì.

Il padre del Lisa denunciò il fatto alla Procura della Repubblica e il procedimento si è concluso col rinvio a giudizio in Tribunale (pres. Calcagni, cons. Casatelli) del dott. Botto Micca perchè ritenuta la sua condotta colposa e in diretto rapporto di causalità con la tragica fine del muratore.

Il sanitario ha respinto l'accusa sostenendo che la lesione era di lieve entità e che, d'altra parte, il Lisa non aveva voluto che gli fosse praticata l'iniezione antitetanica.

La discussione si è soprattutto avolta sulla perizia redatta dai professori Vittorio Chiodi, Fedele Fedeli e Giuseppe Mazzetti della Università di Firenze i quali hanno escluso che si possano ravvisare, nel comportamento del dottor Botto Micca, elementi di negligenza, imperizia o imprudenza. Anche l'esperto medico legale, prof. Ropaccini, si è dichiarato concorde con la tesi prospettata dai colleghi docentisi precisando che il mancato intervento del dottor Botto Micca non costituiva inadempienza di un dovere giuridico da parte del sanitario.

Opposte argomentazioni sono state diffusamente illustrate dal rappresentante della P. C. avvocato Quattrocolo e dal P. M. dottor Giustiniani che ha chiesto la condanna dell'imputato, difeso dall'avv. Romagnoli, a 8 mesi di reclusione con benefici di legge.

Per la salute dei ragazzini

LA SOMMINISTRAZIONE QUOTIDIANA DEL "PROTON"

Ad integrare l'alimentazione dei ragazzini gracili e linfatici, e a rinvigorire le loro forze può giovare molto la somministrazione quotidiana del «Proton».

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

I ragazzini gracili, anemici, linfatici sono quelli che abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto la forma di uno sciroppo dal colore rosso-rubino, limpido, e dal gusto delizioso.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno.

Viene somministrato prima dei pasti.

PROTON

(Aut. Min. Int. Roma, 11-5-942) (666)

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ORAF in RATE. Camere da 98.000, tinelli da 68.000. Vasto assort. Garibaldi 9, corrile.

E' già trascorso un anno da che il

DOTTOR

Arnaldo Guglielmo Abate

ha irreparabilmente abbandonato i suoi cari. Immutabili ed uniti nel loro dolore lo ricordano a parenti, amici, conoscenti e assistiti, che per tanto tempo lo videro accanto, confortati dalla sua parola e curati dalla sua lunga diuturna opera di sacrificio e di bene. La Santa Messa verrà celebrata alle ore 8,30 del 10 aprile alla «Villa dei Colli» in Torino (Pilonetto).

Cerimonia della prima comunione interrotta a S. Donato

Cenerentola torna: e pareva una sposa!

Commovente episodio intorno a una povera piccola abbandonata e senza l'abito bianco - Una signora sconosciuta scompare con la bimba e la riporta vestita a nuovo

Un episodio commovente è avvenuto ieri mattina nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, in via San Donato 21. Uno stuolo di bimbi si apprestava a fare la prima comunione. A sinistra i maschietti, per lo più in abiti alla «marinara»; a destra, le bambine, avvolte in veporosi veli di tulle candido. Sia gli uni che le altre inginocchiati nei banchi ed un po' irrequieti, anche se compresi dell'importanza del momento. Attorno ai piccoli, una siepe di mamme, di papà, di fratelli, di parenti, che non avevano occhi che per il loro bimbo.

In fondo alla chiesa, sola, appoggiata ad un confessionale come se volesse nascondersi, una bimbetta di sette anni pallida, bruna, con un paio d'occhioni spaventati da cui scendono, irrefrenabili e silenziose, lacrime su lacrime. La bimba non è vestita di bianco, anzi porta un pettorino di un verde vistoso, retaggio di giochi. Guarda da lontano gli altri piccoli, poi, quando il sacerdote celebrante si volge a loro dal gradini dell'altare per spiegare il significato della comunione, fa uno scoppio di pianto, immerge il volto fra le mani e si lascia cadere sull'inginocchiatoio del confessionale.

Una signora dell'ultima fila la scorge, corre a confortarla, l'accompagna in sacrestia. La piccina sempre disperata, continua a ripetere: «Non posso fare la comunione, non posso farla...».

Solo a stento riesce a spiegarsi. I genitori non possono badare molto a lei: papà è sempre fuori Torino per lavoro, la mamma è a servizio. La bimba aveva seguito di sua iniziativa i corsi di catechismo (in quindici lezioni ne aveva perdute solo quattro), era prontissima a fare la comunione ma non aveva l'abito bianco, come tutte le sue compagne: come poteva accostarsi all'altare?

In breve tutto si accomoda: con poche domande la signora si accerta che la bimba sia davvero preparata, poi le pietà in capo il suo velo, le sciolte le lacrime, la accompagna, la mette in fila con le compagne. Più nessuno bada allo sdrucito soprabitino verde, e la piccola può fare la sua prima comunione, serena, quasi sorridente.

Ora si attende la prossima. Prima che giunga l'Assunzione, la bimba scompare, sempre, che nessuno lo noti. Maria assente una cassiera, poi torna: questa volta sembra davvero una principessa. Indossa un'abito perfetto dalla cuffietta alla punta delle scarpe, completo di manicotto di pizzi, di guanti, di borsetta, di libro da Messa. E' raggiante di felicità, certamente sta vivendo il più splendido giorno della sua vita. Il miracolo è stato compiuto da un'altra buona signora, che l'ha portata con sè a casa e le ha fatto indossare l'abito già adoperato l'anno scorso dalla sua stessa figlia. Questa volta, la bimba felice non è più in mezzo alle altre: è la prima della schiera ad inginocchiarsi davanti e la sua benefattrice le fa da madrina. Tutti gli occhi sono puntati su di lei, che in questo momento è la più bella e vive come in un sogno: la favola di Cenerentola per lei si è fatta vera.

La nuova legge sulle festività

Riceviamo da Roma:

E' stata approvata recentemente, dal Senato e dalla Camera dei deputati, la nuova legge sulle festività, di iniziativa dei sen. Bitossi, Massini e Moncinelli, che modifica ed integra le norme della legge 27 maggio 1949, n. 260.

L'art. 1 della legge stabilisce che la retribuzione da corrispondere ai lavoratori per le festività deve essere ragguagliata ad un sesto dell'orario settimanale contrattuale, o, in mancanza di contratto, di quello di legge, e non già ad un sesto dell'orario settimanale effettivamente prestato dal lavoratore.

L'art. 2 prevede che il trattamento per le festività spetta per intero anche ai lavoratori assenti per infortunio, malattia, gravidanza, ferie, permesso, e in caso di riduzione o sospensione del lavoro, di calamità della festività con la domenica, ecc.

L'art. 3 estende il trattamento delle festività nazionali a tutte le ricorrenze festive, escluse le domeniche.

La nuova legge, che diventerà esecutiva subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», interessa in modo particolare gli operai. Sinora in base alle vecchie disposizioni erano poche le categorie di lavoratori che avevano diritto per contratto al pagamento delle festività nazionali ed infrasettimanali che cadono di domenica. Ora il privilegio sarà esteso a tutti gli operai dell'industria e delle altre attività. Ad esempio il 25 aprile, anniversario della Liberazione, quest'anno cade di domenica. Con la vecchia legge non avrebbe dovuto essere pagato. Se prima di questa data invece, come sembra, entreranno in vigore le nuove disposizioni, verrà retribuito come festività nazionale che cadesse di giorno lavorativo. Le stesse norme verranno applicate per le festività infrasettimanali che cadono di domenica. Ultimo caso: se un operaio domenica 25 aprile presta la sua attività, avrà diritto al pagamento, con tariffa festiva, delle ore lavorative ed al pagamento completo della festività nazionale. Il provvedimento non riguarda gli impiegati che sono per contratto retribuiti a mensilità fissa.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +19
MINIMA + 9,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: media 13,4; ora 8 di stamane 11; umidità 35%; pressione ...
— Previsioni: Cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Morta la "guida,, di Bardonecchia

Identificato il feritore

I medici dell'ospedale San Giovanni hanno accertato che la morte di Francesco Colucci, di 47 anni, deceduto ieri sera alle 23, non è dovuta a lesioni ma unicamente all'infezione tetanica sviluppatasi nella cancrena che, a seguito di congelamento, si diffuse nel piede sinistro. Comunque una parola definitiva potrà essere detta dall'autopsia, che l'autorità giudiziaria ha già ordinato.

Intanto i carabinieri di Bardonecchia stanno conducendo ricerche per rintracciare una persona che fu probabilmente compagna della ultima avventura del Colucci, anzi può essere responsabile della sua stessa morte. Questa persona è il trentenne Alessandro Basileo, di Alberto, nato a Mirabello Ligtano (prov. Avellino). Il Basileo è pure ricercato per essere inviato, a causa di precedenti reati, in un manicomio giudiziario.

Si pensano che tentasse l'espatrio in Francia attraverso i monti di Bardonecchia ed avesse costretto, pistola in pugno, il Colucci ad accompagnarlo. Probabilmente i due vennero a colluttazione durante la notte del 24 marzo. Il Colucci fu ferito, non riuscì più a ritrovare la via del ritorno e non fu recuperato che dopo una settimana di sofferenza, con il piede sinistro cancrenato. Dall'ospedale di Susa venne inviato dapprima alle Molinette, poi al San Giovanni, e qui, come abbiamo detto, è deceduto ieri sera.

André Roussin stasera al «Venerdì letterari»

André Roussin

L'uomo com'è e come lo si vede

Interpreterà scene comiche di Courteline

Questa sera alle 18, André Roussin, invitato dall'Associazione Culturale Italiana, terrà una conferenza intitolata «Un'ora con Courteline». L'autore interpreterà anche alcune scene comiche del capolavoro di Courteline, «Boubourche». Un atto di difficilissima interpretazione: già fin da allora Courteline aveva affrontato coraggiosamente la situazione dello sdoppiamento: l'uomo com'è e l'uomo come si vede, o per meglio dire, come vuole che lo si veda e lo si consideri.

Ieri sera il drammico autore-attore è stato ricevuto dal conte Camerana e da numerosi giornalisti invitati, nella sede dell'A.C.I. E' stata una divertente prova di contatto col festeggiato scrittore che si autodefinisce «bon vivardier». Nato a Marsiglia, quindi «mediterraneo» acceso di fantasia, dopo aver prestato servizio militare, debuttò come giornalista. Non era la sua vera vocazione e a 32 anni entrò nel complesso della Compagnia marsigliese «Ridsaux xris», partecipando alla sfaticata vita delle tournées, e finalmente al caffè a Parigi.

Parla di se stesso con sincero, spiritoso disinvolto, sgranando anche i colpi duri ricevuti, specialmente in America. Non potemmo con i critici e il pubblico di Nuova York, ma fece in cifre la sua disfatta americana Mestre a Londra «La capanna» venne recitata per 3 anni, a Nuova York al primo in una ventina di repliche. I motivi? E chi conosce i motivi per i quali una commedia cade davanti ad una platea, mentre trionfa davanti ad un'altra, mandando il pubblico in visibilio?

Nel ricordiamo del Roussin la deliziosa semi-pochade recitata al Carignano: «Nina», interpretata da Laura Adani, Sergio Tofano e Gianni Cimara. Egli afferma di aver avuto in tale trio gli interpreti più delicati che potesse desiderare. L'ultima commedia, delle dodici già rappresentate, si intitola «Il marito, la moglie e la morte», che egli dice di aver tratto da un fatto di cronaca comparso sui giornali italiani.

Non alto di statura, dagli occhi neri e scintillanti, facile al sorriso, elegante, è il vero «commediato» di teatro tanto che insorge, durante un breve e improvvisato contraddittorio, contro un collega che ha criticato; sebbene con molto tatto e gentilezza, i costumi italiani.

«Ma i comici italiani? — conclude Roussin — sono stati i nostri maestri e noi non lo dimentichiamo».

a. g.

Precipita dall'altare: un sacrestano morente

Alle 11,40 di stamane, nella chiesa del Corpus Domini, il sacrestano Luigi Capucelo, di 59 anni, procedendo alla pulizia, era salito su uno degli altari. Ad un tratto, il pavimento precipitava al suolo da un'altezza di oltre cinque metri, battendo violentemente il capo sui gradini. Accorrevano il parroco ed alcuni fedeli: con un'autoambulanza della Croce Rossa, il Capuccio veniva portato al Maria Adelaide e ricoverato con prognosi riservata.

SPETTACOLI

Sospesi a un filo

(Duello sulla Sierra Madre, di R. Mala)

Un film robusto di effetti, anche troppo, che in una sala si può vedere in 3 D, cioè con gli occhiali, e in un'altra more solito, a occhio nudo. Noi, per non far torto a nessuna delle due edizioni, abbiamo visto metà dell'una e metà dell'altra. Certo il «rilievo» conferisce non poco alla scena madre, che pigia tutto il finale, la quale si svolge nel carrello d'una funivia che va da San Cristobal a La Cumbre, nella Sierra Madre, ferma e sospesa su un orrido precipizio, per la rottura d'un cavo: uno di quei disastri — afferma il conduttore — che in venti anni di esercizio erano capitati soltanto due volte; e per l'appunto quel giorno, doveva essere la terza. Sul carrello c'è un mezzadro arrestato per aver strangolato la moglie, ma con onesta ragione, il figliolino suo, altri turisti, e il terzetto dei principali interpreti della vicenda: una Clara Bow sfiorita, ma sempre ex-fidanzata gangster, il quale tanto che soffrì i tutti suoi alla polizia; un Jimmy feroce sicario, che detto gangster in la seguitagliato dietro: e Rosa: un baldo pugile americano, innamorato di lei. Il dramma privato di questi tre, che si concluderà con la morte del sicario e la felicità dei due innamorati, si intreccia, in un violento impasto di effetti, con quello della fiovia guasta, della vita dei passeggeri scapesa a un secondo cavo sussidiario che tuttavia si sbrotoglia, e naturalmente si spezzerà non appena il salvataggio sarà compiuto. Buona pennellate di color locale, un vivido technicolor, una tal quale tensione drammatica (anche prima dell'effettistico finale), una bella Linda Darnell, un disinvolto Robert Mitchum, e un calante Jack Palance, quello dalle facce di lanchio, di cui commiserò e rabbrividire nel film Bandiera gialla.

p.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
Sabato ore 16,30 recita a beneficio Centro Urologia Infantile Ospedale Maria Adelaide con
Gildo Paraglio *Ingegnere*

HOLLYWOOD GIANDUJA
Fabiani Sansoè
PRINCIPE
OGGI
COSETTA GRECO
Giorgio DE LULLO
ALDA MANGINI
in un film umano
IN AMORE SI PECCA IN DUE
Distrib. Metro Goldwyn Mayer

DORIA OGGI

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura rigorosa messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Tomaso 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

Domani all'**AMBROSIO**
GLENN FORD
SACCHEGGIATORI del SOLE

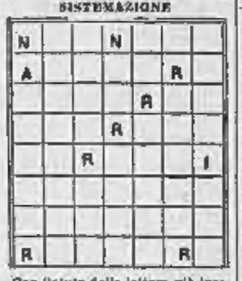
OGGI - **CORSO** - OGGI
GRANDE PRIMA
AMEDEO NAZZARI
ANTONELLA LUALDI - NADIA GRAY
LIDA BAAROVA - ANDREA CHECCHI
MASSIMO SERATO
PIETÀ PER CHI CADE
Regia di MARIO COSTA

NUOVI COLLEGAMENTI AEREI
dal 21-4-54

LINEE AEREE ITALIANE

PASSATEMPI

SISTEMAZIONE



Con l'aiuto delle lettere già inserite sistemare nello schema le parole augurali lasciando 5 caselle nere:

Auroi; Aimo; Amarena; Amuzzo; Broili; Bianchi; Datori; Iaini; Io; Ior; Isaci; Re; Neda; Neonati; Nuoro; Or; Ostare; Riuntre; Si; Trincia.

Soluzione del gioco precedente:

Parola decrescente: Viola; Vola; Vola; Ola; La.

Govi al Carignano

Domani alle 16,30, Gilberto Govi darà una recita di beneficenza per il Centro di Urologia Infantile Istituto all'ospedale Maria Adelaide. Tale iniziativa raldeggiata e finanziata dalle maestranze della «Fiat» sparirà alla Conferenza di San Vincenzo surgerà sotto la direzione del prof. Gaffiata. Per comprendere l'utilità di tale istituzione basta osservare le statistiche veramente impressionanti della Enuresi Notturna (bambini bagnaletto durante il sonno), delle malformazioni congenite, della morbilità urologica, calcoli, infezioni, tumori, ecc.

Con il ricavato della recita anche Gilberto Govi vuole concorrere al finanziamento di questo primo nucleo di ricerche e di moderni metodi curativi.

Il pacco sgualcito

Ho trentadue anni. Sono giovane ancora. Faccio il maestro in un paesino della Bassa. Il mio nome per ora non ve lo dico perchè tanto non conta: uno uno di quelli che hanno nel cuore sogni, sogni, sogni, come luci accese a illuminare la strada e a poco a poco il mezzogiorno — uno... due... tre... quattro — finchè arrivano all'angolo e svoltano nel buio. Io oggi sono nel buio. E voglio dirvi come ci sono arrivato. Quello che mi è accaduto mi è orribile; ve lo racconterò per filo e per segno. Voi ascoltate ad ascoltare: poi penserete quello che v'aggrada.

Ero andato in città a presentare un mio lavoro ad un editore, per la stampa. Ero andato pieno di fiducia. Sicuro, quasi; il mio romanzo mi piaceva: c'era il dentro, vive, a soffrire, a godere, ad amare le creature del mio sogno; le avevo fatte vivere in quella mia povera stanza, di fianco alla scuola, nelle ore che mi restavan libere — tra le addizioni — le sottrazioni — i dettati — e Romolo e Remo colla lupa che li allatta — e Muzio Scevola col suo braciere ardente!

Ma non le vide così vive e così vere il signor editore; per dir meglio non le guardò neppure: sfogliò le pagine, le ricompose nella busta, mi disse che a pubblicare ci andavan quattrini a parecchi, e mi congedò con un largo sorriso che diceva chiaro: «Mi puzzi di stalla, giovanotto mio; di stalla e di miseria!» Così tornai alla stazione un po' piegato giù, come se quel Tizio m'avesse bastonato. Avevo il copione stretto nelle mani e mi pareva quasi che dentro il mio petto si agitassero le creature del mio sogno, irate, sdegnose, offese. E quando salii sul treno e mi sedetti vicino al finestrino, lei, proprio lei, la donna dolce del mio romanzo d'amore, mi disse: «Tu te ne torni a casa tranquillo, ma io... che ci sto a fare mezzo viva come sono? Mi hai fatto dire tante cose, ma chi le ascolterà se nessuno mi vede?». La testa mi girava. Era lui adesso che parlava, l'eroe del mio romanzo: «Ci hai tolto dal nostro mondo di fantasia, dove stavamo tanto bene, dove la morte non è mai troppo buia e il giorno non è mai troppo acceso — dove tutte le voci sono smorzate e i canti leggeri — ci hai portato qui, in questi tuoi brutti fogli, a recitare commedie soltanto per te!».

Il treno adesso s'era avviato e qualcuno era montato e s'era seduto davanti a me: un uomo grosso, con una larga pancia, e un panrano aperto che ricadeva di qua e di là sulle gambe scomposte. S'era levato il cappello, l'aveva posato lì vicino e adesso mi sorrideva con un sorriso largo come quello dell'editore.

«Quattrini ci vogliono! Quattrini e molti!». Sentivo le parole nette, chiare, mentre tra il monotono girare delle ruote. «Ma tu puzzi di stalla, giovanotto mio!». Il mondo venuto sapeva veramente di stalla, come se lo seguisse invisibile, un intero armento — di stalla, ma non di miseria. Me lo disse subito, con una voglia matta di attaccar battone: aveva venduto una partita di buoi e ci aveva guadagnato biglietroni magnifici. Non ci volevo credere? E il guardassi, allora! Erano lì — nelle sue mani — tutti accartocciati — dolci creature vive dei suoi sogni — e adesso li avrebbe contati, li avrebbe ordinati, li avrebbe ripoati nel largo portafoglio di pelle sdrucita.

«Dieci, venti, trenta, trentacinque, quarantacinque... 50».

Il treno rallenta... ha uno scossone, si ferma. Siamo a Borgo S. Donnino. Ancora tre fermate e poi... sono a casa. Corri, treno, corri! Ho l'impressione di essere prigioniero in questo scompartimento; mi pare che l'aria s'infittisca, che qualcosa si addensi intorno a me, come una nuvola grigia che mi opprime. Il treno ha ripreso e anche lui ha ripreso a contare: «Quarantacinque, cinquanta, sessanta»... e torna la voce dell'editore, quella brutta voce adatta ad ammonire: «Quattrini ci vogliono e molti!».

«Biglietti, signori». Questa volta è il controllore che entra. Vuol vedere che nessuno viaggi a sbafo: è giusto. Tiro fuori il mio biglietto: eccolo qui, colla carta d'identità; e il signor controllore — chissà perchè — guarda a lungo quella mia faccia da giovane onesto — da pedagogo a trentacinquemila lire al mese — pronto ad inumidirsi a quella povera cattedra azzoppata del paese dove sto per arrivare. Forse non è la mia quella faccia. Nel mio viso oggi c'è qualcosa che il mio c'è, qualcosa d'inumano: la rabbia bestiale contro di me che ho fatto un viaggio inutile e ho perso il mio sogno: non lo sapevo, forse, che ci volevan molti quattrini a dargli vita?

Mi ridà biglietto e tessera: «E' quasi scaduta. Bisognerà rifarla».

«Sta bene» rispondo e chiudo gli occhi. Voglio dormire; voglio dimenticare che non la tessera, ma l'anima mia è scaduta già dal suo scanno di sogno; dovrò rifarla, quella sì, e bollarla come si conviene, se non voglio perdere. Ma come potrò farlo?

«Quattrini, quattrini, quattrini!» — dice il controllore rivolto all'altro che per dare il suo biglietto ha messo giù, sul sedile, il suo cartoncino di banconote. — Avete ancora quattro fermate, signore!». Il controllore se ne va. L'altro ripronde il suo numerare, piano, assorto: è arrivato a ventotto e prosegue e a me pare che reciti un odioso rosario di cifre all'anima mia ch'è svanita. Dov'è la mia anima?

Fuori è quasi notte. A poco a poco le ombre, prima distinte e poi informi, si accavallano in masse scure e scomposte.

Voglio dormire. Mai ha finito. Finalmente ha finito. Raccoglie i biglietti in un gruppo ben fatto e chiude tutto in un portafoglio enorme e sgualcito. Poi mette il portafoglio nella tasca interna della giacca. Vuol dormire un poco. E' stanco. Tutta quella matematica l'ha affaticato. Gira la chiavetta della luce, poi si siede giù, soddisfatto, e gambe larghe. Vuol chiudere la giacca, ma non ce la fa: la pancia è troppo grossa e il bottone non arriva all'asola. Si accosta i lembi del pastrano e se li tien fermi colle mani in croce.

Ho gli occhi socchiusi: non dormo — certamente non dormo —; cerco l'anima mia per attaccarmi a lei disperatamente. C'è qualcosa in me che mi piega, mi scuote, mi morde: qualcosa più crudele del sogno svanito, più tenace del mio respiro. Tant'è vero che a tratti il fiato mi manca, come se affondassi in un'acqua melmosa. Giù, giù, giù, dove la luce si fa grigia e tutti i rumori si perdono come in un lontanare disabito di voci. Cammina ancora il treno? E io ho gli occhi aperti? Giù, giù. «Non c'è serratura! Non c'è serratura!». Sì, sì, lo so: non c'è serratura. Basta accostarsi piano, così, e prendere colle mani leggere il portafoglio gonfio...

Si sveglia: mi guarda un attimo. Mi affetta alle spalle. Vuol gridare. Ma io sono più forte di lui: lo prendo alla gola e stringo, stringo, finchè s'affloscia giù, a braccia larghe.

Uno scossone del treno mi scuote: guardo davanti a me l'uomo che è lì, piegato in due e ha le braccia larghe sul pastrano sgualcito. Ho gli occhi slargati come davanti ad una visione paurosa. Ho le mani strette come in una morsa di ferro: cos'ho fatto, Dio mio, cos'ho fatto!

Il treno rallenta. Non è il mio paese. E' la penultima fermata, questa. Apro lo sportello e scendo giù di corsa. Dove vado non so. Sì, sì, lo so, tant'è vero che cammino dritto verso la questura. Son davanti al commissario: «Eccomi qua. Mi ficchi dentro». «Tutto occupato. Siamo alle strette, qui. Ma che scherzi? A quest'ora? Chi sei? Embè, parla».

Devo dire il mio nome, dunque, quel povero nome che non v'ho detto: «Sono... Diego Valori». «Ah! — fa lui. — Il maestro di qui sotto. Quand'è così... Si segga. E dica tutto».

Dico tutto: il mio sogno, e l'editore, e quel confuso andare e venire di voci, e il treno; e quel portafoglio gonfio, e quelle gambe slargate, e quella giacca aperta, lasciata senza serratura! Dico il mio gesto, le mie mani, il furto, e ancora le mie mani che non hanno pietà.

Ho finito. Mi guarda negli occhi, sbarrati, mi guarda le mani, pulite; mi fruga nelle tasche, nel portafoglio, vuoto. Scuote la testa con un po' di pietà: questo, — pensa — o è ubriaco... ma non sa di vino; o è pazzo!

Corre al telefono: chiama una stazione lontana: l'ultima tappa del mio treno. Il direttore è in arrivo, sì, sì, perquisiranno tutti i vagoni, chiederanno, sia sicuro il signor commissario. E dopo un poco viene la telefonata: «Tutto fatto a dovere: con altro senso di giustizia. Ma, purtroppo, nessun morto, nessun ferito. Niente dimenticato. Non c'era che un pacco sgualcito di carte in uno scompartimento di terza classe.

Il commissario mi licenzia bonariamente: «Se ne vada, signor maestro, se ne vada. Quella sua l'affatica molto. Troppi ragazzi. E troppo difficili».

Me ne vado. Cammino nella notte, solo, senza le ombre del mio sogno.

Per questo v'ho detto tutto. Se per caso qualcuno di voi trovasse il mio povero pacco, e sapesse che qualcuno l'avrebbe trovato, si ricordi ch'io son qui, a Sola Bagarza, e mi chiamo Diego Valori, e faccio il maestro elementare.

G. Zangelmi Ciaffi

A Saint Moritz, in occasione della «Festa della Gioia», quattro allegre ragazze, vestite con i costumi dell'Engadina di 70 anni fa, hanno combinato questo festoso quadretto che dovrebbe darci una traduzione... femminile del «curling» scozzese. Questo gioco consiste nel far correre delle pietre levigate (stones) sul ghiaccio, in modo da farle arrivare il più vicino possibile ad un «segno» (tee). Le scope (spugnate dalle giocatrici servono per facilitare la corsa spazzando il ghiaccio sul loro percorso

LA PRODUZIONE LIBRARIA NEL 1953

Quali sono i libri preferiti dal pubblico

Romanzi, scienze economiche, politiche e sociali, archeologia e belle arti; viaggi, letteratura per ragazzi - All'ultimo posto i libri di guerra

Roma, venerdì sera.

Con un certo ritardo sul normale periodo — dovuto alla difficoltà della raccolta dei dati — verrà pubblicata in questi giorni, come ogni anno una accurata indagine statistica relativa alla produzione libraria italiana nel corso del 1953, dalla quale è possibile trarre interessanti considerazioni sul settore culturale, specie per quanto riguarda i gusti e le tendenze del pubblico.

Diremo subito che, in totale, la produzione libraria segna una lieve diminuzione in confronto all'anno precedente: 8504 volumi contro i 9047 del 1953. Dei 585 volumi in meno, 142 sono libri religiosi (di cui non è stato stampato 388 dall'intero 1953), 70 sono libri di scienze fisiche naturali e matematiche (in tutto 333), 50 sono libri scolastici (in tutto 447), 59 di teologia e filosofia (382), 46 sono biografie contemporanee (87) e 3 trattati di educazione fisica e sport (48).

A queste cifre si possono aggiungere quelle denotanti una certa diminuzione anche nei libri di storia (da 337 nel 1952 a 333 nell'anno successivo), di scienze giuridiche (da 575 nel '52 a 512 nel '53), di poesia (da 660 a 598), di filosofia e critica letteraria (da 695 a 630).

Ma occorre tener presente che a tutto ciò fa riscontro un sensibilissimo aumento dei libri di narrativa di scrittori viventi, saliti da 662 a 781, e un discreto aumento dei libri di scienze economiche politiche e sociali, con un totale di 715 opere, dei libri di archeologia e belle arti che sono stati 528, di agricoltura industria e commercio (396), di viaggi e geografia (385) e di economia domestica saliti a 71.

La diminuzione totale della produzione è interpretata, dagli esperti dell'editoria, come indice non di una minore ricerca di libri, ma di una maggiore preoccupazione da parte delle case editrici, causata soprattutto dai problemi che li opprimono, e che le spinge a tenere conto quasi esclusivamente del gusto del pubblico, respingendo inesorabilmente le pubblicazioni di più difficile collocamento.

Oltre ai settori già indicati, la produzione libraria del '52 si articola nel seguente modo: libri per ragazzi 582, libri di scienze mediche 427, letteratura antica e moderna 342, pedagogia 280, tecnologia 237, teatri 171, bibliografia 120, poligrafia 31, e guerra 29.

Si desume dalle cifre sulindicate, che i primi posti in classifica sono occupati, nell'ordine, dalla narrativa, dalle scienze economiche politiche e sociali, dalla poesia e dai libri per ragazzi; l'ultimo posto — se Dio vuole... — spetta a quelli di guerra (nel '53 toccarono la bella cifra di 168...).

L'editoria italiana non stampa solo nella nostra lingua: infatti, dei volumi pubblicati nel '53: 6825 sono scritti in italiano, ma 97 sono in francese, 71 in inglese, 53 in latino, 48 in tedesco, 33 in spagnolo, 8 in greco, altrettanti in slovacco e 312 in altre lingue.

A 1258 ammontano invece le versioni da altre lingue, così ripartite: 654 dall'inglese, 332 dal francese, 158 dal tedesco, 56 dal latino, 38 dal russo, 31 dal greco, 24 dallo spagnolo, 17 dal danese, 10 dall'ungherese. Ire dal cecoslovacco, ire dal cinese, due dall'arabo, dal croato, dall'ebraico, dal norvegese e dall'olandese, una dal brasiliano, dal bulgaro, dal colombiano, dal finnico, dal frisone, dal romanzo e dallo svedese: oltre a cinque versioni da altre lingue.

Le nuove pubblicazioni sono state suddivise anche per regione; la classifica è rigorosamente rispettata da qualche anno a questa parte; e come negli anni precedenti, anche nel '53 tiene la palma del maggior numero la Lombardia con 2732 opere, seguita dal Lazio con 1490 e dal Piemonte-Valle d'Aosta con 1089; vengono poi la Toscana (1004), le Tre Venezie (512), l'Emilia (510), ecc., fino alla Basilicata che, mentre nel '52 contava sei pubblicazioni nel suo bilancio, quest'anno è completamente assente; la cifra minore è così registrata in Sardegna con 38 nuove pubblicazioni.

La suddivisione in regioni richiama alla mente le opere scritte in dialetto: nel corso del 1953 ne sono apparse 96, in gran parte di poesia e di letteratura contemporanea. Venti sono in dialetti laziali, 14 in dialetti lombardi, 13 in dialetti campani, 12 in siciliano, 8 in veneto e 2 in sardo; le altre provengono un po' dappertutto.

In questo brevissimo e schematico esame della produzione libraria vera e propria non sono logicamente comprese le pubblicazioni minori che sono in gran numero e necessiterebbero di una trattazione particolareggiata: ci limiteremo a segnalare che tra pubblicazioni periodiche e non periodiche (musicali, cartografiche, atti accademici ecc.) ne risultano stampate, solo nel '53, 28.812. Di queste può riuscire utile sapere che 632 vengono definiti «periodici nuovi» e 7321 «periodici in corso».

In conclusione, il totale delle pubblicazioni uscite dai torchi italiani nell'ultimo anno tocca e supera le trentacinquemila. Per chi ama l'aritmetica: 36.111.

g. m.

Operette, valzer, canzoni e una dinastia di musicisti

Gli Strauss non furono tutti parenti - Nel solo caso in cui lo furono, Giovanni Strauss senior e Giovanni Strauss junior, non andarono d'accordo - Trionfi in tutta Europa - Di Riccardo, l'autore di "Salomè„ Debussy diceva: "Come Riccardo preferisco Wagner, come Strauss preferisco Giovanni„

Nostro servizio particolare

VIENNA, aprile.

Che Oscar Strauss (con uno solo «s finale), deceduto circa un anno fa, scomparve l'ultimo rappresentante della famosa stirpe di musicisti. Diciamo stirpe per quanto nessun vincolo di parentela lo legasse ai due insigni compositori omonimi: Johann Strauss (con due «s») l'autore del Bel Danubio blu e Riccardo Strauss autore dell'opera Il Cavalier della rosa. *I quali, pur non essendo alla lor volta consanguinei, fecero parte di quella ideale dinastia di artisti che ebbe origine a Vienna l'anno 1804 con la nascita di Giovanni Strauss senior, il vero creatore del valser viennese. Le sue arie sono ancor oggi popolari nell'Europa centrale, e se ne possono ritrovare alcune nell'operetta* Valser di Vienna *in cui notano rievocati i più salienti episodi della sua rivalità artistica col figlio, anch'egli di nome Giovanni, nato a Vienna il 25 ottobre 1804.*

Geloso del figlio

Il ragazzo, giovanissimo, rivelò straordinarie attitudini per la musica. Studiò il violino, e a quindici anni ebbe la soddisfazione di sentirsi dire dal proprio maestro, il vecchio Drechsler, d'aver raggiunto, come esecutore e come interprete, un grado di perfezione inaspettato. Giunto a quel punto, non si sa bene per quali ragioni, il padre gli proibì nel modo più assoluto di proseguire i suoi studi di musica. Anzi, per esser certo che il figlio non lo disobbedisse, lo inviò in qualità di commesso in una casa di commercio della città. Ma il giovane, fidente nella sua buona stella, osò andar contro al volere del padre: abbandonò l'impiego per diventare organista. Ma anche questa attività fu di breve durata. Un giorno egli tentò la composizione, e fu un vero successo.

La sua facile e fresca vena parve inesauribile. E scrisse canzoni, danze e valser, soprattutto valser travolgenti, sentimentali, patetici, che rivaleggiavano con quelli del padre. Tutti fecero festa alla vena musicale del giovane Strauss, tutti fuorchè il padre, il quale, ingelosito dal successo del figliolo, tentò di ostacolarne la carriera, facendo persino opposizione alle sue altre relazioni (era maestro di ballo alla Corte imperiale). Ma tutto fu vano. Ormai le arie del giovane musicista correvano le strade, erano sulle bocche di tutti, egli stesso era diventato popolarissimo anche come direttore d'orchestra. E come tale suonò una volta rivaleggiò col padre. Il debutto della sua orchestra ebbe luogo il 15 ottobre 1844 a Grinzing, in una famosa osteria alla moda, non molto lungi dal luogo ove oggi sonna Anton Karas il celebre chitarrista autore del Terzo uomo. Alla fine del concerto la folla portò il giovane direttore in trionfo. Dopo questo avvenimento, che in un certo senso consacrò la fama di Giovanni Strauss junior, padre e figlio si riconciliarono. Non molto dopo Giovanni Strauss senior morì prematuramente: era l'anno 1849.

Operette e valzer

In quell'epoca Giovanni junior compose le sue opere più belle. Al Bel Danubio blu seguirono le Storie del bosco viennese, Vita d'artista, Sangue viennese, ecc., e molte altre danze, mazurche, polche, quadrigile, galop che rimasero celebri. Scrisse anche alcune operette. Il barone taligano, Indigo, Il carnovale di Roma. Come direttore d'orchestra percorse si può dire l'Europa intiera, destando ovunque il più schietto entusiasmo. Nel 1870-1871, alla fine della guerra franco-tedesca, lo troviamo a Pietroburgo, a Londra, a New York. Nel 1872 a Parigi a dirigere al Teatro della Renaissance la sua operetta Indigo. *Più tardi avrebbe voluto ritornare nella capitale francese per presentare al suo pubblico favorito la famosa operetta* Il pipistrello *che aveva fuoreggiato in moltissime città dell'Europa, ma il 3 giugno 1889 la morte lo colse a Vienna.*

Lungi dall'essere considerato un musicista di seconda mano Giovanni Strauss fu per vicissitudine la stima dei suoi contemporanei. Brahms gli fu molto amico. Si racconta che l'autore della famosa danza ungherese un giorno, parlando della partitura del Bel Danubio blu ebbe a esclamare: «Peccato che non l'abbia scritta io!...». Ancora ai giorni nostri l'operetta Il pipistrello *figura nel repertorio operettistico del mondo intero; i suoi valser poi vennero suonati per generazioni intere da fisarmoniche, organetti di Barberia nonchè da grandi orchestre sinfoniche diretta da insigni direttori come Bruno Walter ed altri ancora.*

Risalendo un poco indietro, all'epoca in cui Giovanni Strauss senior incominciava a far parlare di sè a Vienna, un altro Strauss (questa volta viennese), Isaac Strauss si faceva notare a Parigi come direttore d'orchestra. Approfittando dell'omonimia con lo Strauss di Vienna riuscì ad ottenere un posto importante alla Corte reale di Madrid. Indi, alla Corte di Napoleone III a Parigi. Ma la sua fama fu di breve durata. Oggi tutto quello che resta di lui è la contessa Villa che porta il suo nome a Vichy.

L'ultimo Strauss

Giovanni Strauss junior era all'apogeo della sua gloria quando nacque a Monaco di Baviera, l'11 giugno 1881, Riccardo Strauss, bambino prodigio, a quattro anni, diede il primo concerto di pianoforte, e nel proseguì ai suoi maestri la prima composizione, a sedici fece eseguire in pubblico la prima sinfonia, e non aveva ancora vent'anni quando Hans von Bülow (il primo marito di Corima Wagner) lo fece nominare, per la sua eccezionale doti, primo direttore d'orchestra a Meiningen. Da allora sino alla morte, avvenuta nel 1949 Riccardo Strauss perseguì, con successo ognor crescente, una triplice carriera di compositore di opere liriche (Salomè, Elettra, Arianna a Nasso), di compositore di musica sinfonica (Così parlò Zarathustra, Till Eulenspiegel, Don Giovanni, Morte e Trasfigurazione) e di direttore d'orchestra.

Di lui resta un ritratto brevemente tratteggiato da Claude Debussy all'epoca in cui Riccardo Strauss presentò al pubblico parigino le sue composizioni. «... questo giovane direttore d'orchestra non porta sassero e non ha neppure gesti da epilettico. E' alto, e ha l'incedere francese e decise dei grandi capitani che passano attraverso le folle selvagge con il sorriso sulle labbra. Tuttavia la sua fronte è quella di un musicista, ma lo sguardo e i gesti sono di un "superuomo" come direbbe quegli che certamente gli fu maestro spirituale: Federico Nietzsche...». Bastano queste poche parole a farci comprendere come Debussy non dovesse amare la musica di Riccardo Strauss. Infatti al famoso musicista francese viene attribuito un giudizio lapidario che esprime chiaramente il suo giudizio: «... Di Strauss che passo dire? Come Riccardo preferisco Wagner, come Strauss preferisco Giovanni...».

Ed eccoci ora all'ultimo Strauss: Oscar Strauss, contemporaneo di Riccardo, nato a Vienna, ma anch'egli non appartenente alla famiglia di Giovanni. Valzovia come direttore d'orchestra contribuì a far conoscere al pubblico la musica operettistica di Franz Lehar e di altri suoi contemporanei. Una canzonetta improvvisata in una serata di festa lo lanciò, giovane ancora, come compositore. Oggi questa canzonetta è completamente dimenticata, tuttavia le sue operette vengono ancora rappresentate con successo: Il sogno di un valser, Il soldato di cioccolata, Tarantella. Nel 1925 Oscar Strauss scrisse Tre valser per Yvonne Printemps, traendo larga ispirazione dalla musiche dei due Strauss viennesi suoi predecessori. Poi nel 1940 emigrò in America dove scrisse musiche per film. Questi furono i suoi ultimi successi.

c. l.

Questo celebre dipinto di Cézanne, «La vecchia con il rosario», è stato acquistato dalla Galleria Nazionale di Londra. Il quadro è valutato dagli esperti, al mercato libero, trentamila sterline, cioè la somma di quasi 50 milioni di lire

CONDANNATA DAI PARRUCCHIERI AMERICANI

La Monroe paragonata ad un cane barbone

Fra le attrici dalla peggiore acconciatura: Rita Hayworth, Leslie Caron e Audrey Hepburn - Quest'ultima "sembra si sia tagliati i capelli con una falciatrice„

New York, venerdì sera.

In un congresso di parrucchieri da donna svoltosi a St. Paul, nel Minnesota, è stato compilato un elenco delle attrici dalla miglior pettinatura.

La nuova «stella» Marilyn Monroe è stata definita l'attrice dalla peggior pettinatura in quanto «il suo modo di acconciarsi i capelli fa venire in mente l'aspetto del nuovo barbone».

Secondo il parere dei «maestri» dell'acconciatura essa dovrebbe tagliarsi almeno «5 cm. di capelli».

Il favore della giuria è andato invece all'attrice Elizabeth Taylor in quanto essa ha un modo di pettinarsi «giovanile e nello stesso tempo elaborato».

Seguono alla Monroe nella lista delle «condannate» Rita Hayworth, Leslie Caron e Audrey Hepburn. Della Hayworth la giuria ha detto che la sua acconciatura «è sempre di dieci anni in ritardo rispetto alla moda», della Caron «che sembra essere stata sorpresa da un acquazzone» e della Hepburn che fa pensare «ai sia tagliati i capelli con una macchina falciatrice».

Fra le attrici meglio pettinate sono state comprese la Lana Turner, la Ariana Dahl, la Ava Gardner e la Claudette Colbert.

Una signora ottantaseienne varca l'Atlantico in aereo

New York, venerdì sera.

La signora Ruffino Palladino, che per 30 anni visse nel villaggio di Casalbuono in provincia di Benevento, è giunta ieri all'aeroporto internazionale per unirsi alla sua due figlie e a un figlio che partirono dall'Italia dopo la prima guerra mondiale. Ella farà inoltre la conoscenza con 11 nipotini.

La signora Palladino, vedova da 40 anni, è stata accolta all'aeroporto dalla figlia Caterina Pastore, di Murray Hill (New Jersey) dove andrà a vivere. L'altra figlia, Carmen Molinaro, e il suo figliolo Salvatore vivono a Morristown in Pennsylvania.

La travolgiata dell'Atlantico è stata il primo viaggio della signora Palladino.

«Totò» elefante bizzoso fugge per le vie della città

Bologna, venerdì sera.

A colpi di proboscide l'elefante «Totò» del circo Aurora, il stanza a Bazzano, si è aperto un varco nel recinto che gli era stato predisposto e si è messo a carosellare paurosamente per le strade della cittadina. Il pachiderma, durante l'operazione di trasferimento dal suo recinto su un camion che avrebbe dovuto trasportarlo alla nuova destinazione, si è infastidito per le grida e i colpi di pungolo con cui gli inservienti gli volevano far cambiare casa, e si è lanciato contro la rete di cinta abbattendola e percorrendo di corsa le strade di Bazzano. Tra il comprensibile terrore dei passanti.

Gli inservienti del circo si gettavano all'inseguimento del pachiderma, ma soltanto la graziosa domatrice riusciva ad avvicinarsi «Totò» e a fargli fare dietro-front.

Gli Astri: Luna in quadrato al Sole, eclisse di Nettuno e trigono con Mercurio. Contrarietà che vi fanno mutare tattica e ottenere più successo. Tipi: **Leone, Bilancia e Toro.**

Leone: dovrete pur rinunciare in un primo momento per affermare la vostra idea subito dopo. Un misterioso silenzio anticiperà i lavori.

Bilancia: non fatevi pubblicare a lettere a testa con la verga di piombo, perchè ne uscirete mai sistemati.

Toro: più sforzi fate e più resistenza trovate. Lasciate che le cose vadano da sè.

Pronostici per l'Ariete: dovrete imparare dagli arabi a far vedere il rosso per il verde. Geminelli: bisogna alzare l'altra bandiera. **Cancro:** vi conviene accettare prima che perdiate anche quello. **Vergine:** non vale la pena di rattristarvi, meglio contentarvi, pur di andare avanti. **Scorpione:** i controlli saranno insufficienti, dovrete mettere l'occhio elettrico, sagittario: potete considerarvi nella ripresa e nelle condizioni di rivedere il sole. **Capricorno:** fortuna e guadagno, messaggio che vi spinge avanti. **Acquario:** prima diranno no, poi vi chiameranno per aiutarvi. **Pesci:** rifiutate e correte di pretendere di meglio.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Agenzia La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 55.117.*

Alfieri: ore 21.15 Rivista Nino Taranto in «E... cosa babele».

Carignano ore 21.15 serata in onore di Govi «I consigli per maritare una figlia» di N. Bazzigalupo.

Nuovo: ore 21.15 Documentari scientifici, ingresso libero.

Circo Reale p.za d'Armi: 2 spettac. ore 16 e 21. Visitate lo Zoo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-852): ore 17-19; 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. e Vigna.

Casalfino Danze 17-23 Rasa Ciro.

Juventus Club: ore 17-21 Buonaticino

Fascio: caffè chantant Medici 112.

Gaudio: 16.30-21 Orch. Silvestro.

Gay: 17 e 21 «Orch. Angelini».

Hollywood ore 21 Orch. Labardi

La Perla: ore 21 Rizzo, Germy Sandra, Trio Happy Singers.

Principe ore 21 Cantora-Peirone

Smeraldo Club, Gallo 3, t. 682-470 21 due orch Balocco e Landrano

Trecadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Winter Eden, p. Statuto, ore 21.

Augustus Club: 22-3 danze attr.

Chatham v. T. Rossi 8 dalle 22 all'alba Bar Cabaret, Attr. Carletto

Columbia Danze, via Gallo 6 bis, tel. 40-142, Attr. Orch. Armandi.

Dadone ore 21-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Esteri Club v. Cavour 8, t. 44-790 Compl. «The Old Time Nights».

Taverneria Bar Restrivee, via Amendola 10, t. 47.853, Arte varia.

Teatro Pellerina apert. t. 772-126

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Fuga a Tevaste Vivere Lindfors, Paul Christian.

Artiston «Gran varietà» ferraniacolor, De Sica, Padovani, Rascel.

Astor «Duello sulla Sierra Madre» technicolor, R. Mitchum, L. Darnell, parlato anche occhiali.

Augustus: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica e Totò.

Corso: «Pietà per chi cade» A. Nazzari, A. Lualdi, N. Gray.

Iberia: «Eroi dell'Artide» in ferraniacolor.

Lux «Duello sulla Sierra Madre» in technicolor con R. Mitchum, L. Darnell, in 3-D con occhiali.

Maffei: «Traversata pericolosa» Jeanne Crain, Michael Rennie.

Orario: 14.30, 17, 19, 21, 22.30.

Metro-Cristallo «La signora delle camelie» Micheline Presle, Roland Alexander, Gino Cervi, p. color. Matinata ore 10.30.

Reposi: «Tempeste sotto i mari» technic. in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland

Torino «Il complice segreto» tech. J. Mc Crea, B. Hale Aperi 30.

Vittoria «Le lieri della Primavera» Dennis Morgan, Dane Clark pu grande schermo panoramico.

Alessandra: «Vita inquieta» E. Taylor, F. Lamas, W. Powell.

Alpi (Monti) della jungla nera» Lex Barker, Ferrariacolor.

Capitol «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, F. Lamas, W. Powell.

Fiore: «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, F. Lamas, W. Powell.

Giardino «In amore si pecca in due» Cosetta Greco, De Lullo.

Hollywood «In amore si pecca in due» Cosetta Greco, De Lullo.

Ideal: «Canto per te» col tenore Da Stefano e Compagnia di Rivista Mastri-Cavalli 16.15 e 21.15.

La Perla «Fame amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Massimo «La mondana rispettosa» Barbara Laage, Viet. min. 18 anni Su grande schermo panoramico.

Nazionale: «Ha ballato una sola estate», Jacobson. Viet. min. 16 a.

Principe «In amore si pecca in due» Cosetta Greco, De Lullo.

Rialto «La mondana rispettosa» S. Laage, Viet. min. 18 anni, Su grande schermo panoramico.

Stati Uniti «Il giorno in pretura» Paul Douglas, W. Chiari, Sordi, Ap. 10.

Cor: «Arrivò l'alba» Gebie.

Mignon «Prigioniero di Zenda».

Olimpia «La figlia Viet. 21 min.

Fu «Ultimo fuori legge» tecnic.

F. Nuova «Regina pirata» technic.

Regina «Legione Sahara» tech.

Romano «Giuramento dei Sioux» Comp. riv. Nino Robi 16.15, 21.15.

S. Felice: «Brigante Tacca del lupo» A. Nazzari, Cosetta Greco.

Esperia «La vedova allegra» in tecnic. Lana Turner, F. Lamas

Italiano «Sala dei cuochi» technic. James Stewart, J. Peu, C. Roland

Miralori: «Il re dei Caraibi».

Vittoglio «Un giorno in pretura» E. Pampanini, Sordi, De Filippo.

Eliseo «Fame amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Frejus «Ultima sentenza» Lualdi.

Cosmo, riv. Cutugni-Starra.

Nuovo: «Destinazione Mongolia» in technicolor, Richard Widmark.

S. Paolo: «Vacanze romane, Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Ceralle: «Avventure Peter Pan» «Valle degli orchi tecn. Disney.

Eridano «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, Kirk Douglas, Caron.

Radium «Sensualità» A. Nazzari, E. Rossi Drago.

Rosetal «Canto del fiume» Don Ameche, Al Jolson, in technic.

G. Vanzia «Caccia del Montalto» technic. Ann. Blyth, D. Farrar.

Astra: «Sparvieri sireitu» colori.

Bernini «Lili» tecn. L. Caron.

Kastrice «Destinazione Mongolia» tech. R. Widmark, Dan Taylor.

Odeon «Tempesta sul Congo» tec.

Star: «Vacanze romane», Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Adua «Tesoro dei Sequoia» Var.

Amore «Circo di Sorrento» Lualdi

Brenta Leggenda di Robin Hood.

Partina «Gli avventurieri del Pigmouth» tecn. Gran rivista 21.15.

Maestoso Molok dio della vendetta

Nord: «Uomo tranquillo» tecn.

Palermo «Violetta imperiale» tecn.

Sociale «Cavaliere valle solitaria»

Calzone «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Italia: «Gli amanti del paradiso» Riv. Girardi-Grey-Williams 21.15

Lingotto «Avventuriere Lusitania» tecn. Tyrone Power, P. Lauri

Moderno «Preda d'amore» tecn. e «Sentiero del crepuscolo».

Nizza: «Figlio del Texas».

Piemonte «Principe di Scozia» tecn. Errol Flynn, B. Campbell.

S. Carlo «Sparviero di fuoco» tec.

Spezia «Amante di ferro» technic.

Alan Ladd, Virginia Mayo, Ap. 11

Alba: «Giuseppe Verdi» technic. Pierre Cressoy, C. André, Ferrero

Apollo: Cavaliere valle solitaria, tecn., Alan Ladd, Van Heflin.

Diana: «Lili» technic. L. Caron.

Edera «Frontiera indomita» tech. Joseph Cotten e Shelley Winters

Lucento «La nemica E. Cegani.

Lutgerio «Guerra del mondo» tec.

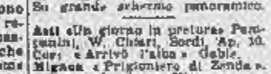
Rivoli E.N.A.L. — Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Maffei, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Mancini, Monviso, Fortino, Prejus, Teatro Alfieri, Circo Krone.

Diagnosi e cura della «SOLE»

DISFUNZIONI SESSUALI

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.

Gr. Uff. C.P.F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 9-11, 16-18 (solo separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21185).



Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù a carattere intimo

DOTTOR MACCHIAVELLO

Via Alfieri 17 Ore 16-20; festivi 11-12

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I calciatori italiani pronti ad affrontare la nazionale francese

Gli azzurri a Parigi

Buone speranze - Galli e un poker di reti - Gli auguri di Muccinelli

La nazionale italiana di calcio partita ieri sera da Torino in vagone letto è arrivata stamane a Parigi ed ha trovato alla stazione di Lione il treno della « militare » Vincennes, il quale guadrà domenica fra gli azzurri. Nella vettura di Dauleier hanno viaggiato un mazzo di fiori rossi, cinque chili di caramelle e molte speranze. Questa trasferta francese è nata sotto il segno degli auguri che gli sportivi torinesi hanno voluto fare al direttore tecnico e prossimo fuoco sulla strada dell'ottimismo. Non per nulla la sede francese dei nostri calciatori è quel Saint Germain famoso nella storia dello sport italiano perchè vi si fermarono nel 1938 gli azzurri prima di scendere in campo a Parigi a vincere la Coppa del mondo per la seconda volta. Domenica a Colombes non sarà in ballo alcun titolo, ma alla gara si guarda con una certa attenzione. Essa costituisce la prova generale della nostra squadra prima dell'avventura spagnola nella nuova edizione dei campionati mondiali.

Il capitano della nazionale sarà Bonifperti. Lo hanno confermato i dirigenti, ieri, in via Filadelfia al termine della strana prova di allenamento. Il bianco della Juventus per lo sconcertante comportamento iniziale dei nazionali non ha alcuna colpa. Il suo compito era quello di ala e Bonifperti ha svolto alla perfezione la sviani il compito che gli capitavano e portato di piede. Sia lui che il suo collega Frignani sono stati però trascurati dai compagni di linea, mentre Galli appariva emozionato, Pandolfini non in perfetta forma e Cappello calciatore ma poco agilato.

In sostanza l'attacco balbettava, e peggio ancora si andava in difesa dove Tognon, al centro della mediana, stentava ad ingranare nel blocco intera. Oltre a tutto nel 1Tion egli svolge spesso funzioni di seconda centromediano essendo spesso coadiuvato da Padroni e quindi non ha il senso del rigido marcamento sistematico. Il Borgonzoni attivo intraprendente e tecnico ha fatto il resto. Quella squadretta di quarta serie ben allenata da Muccinelli, ha messo spesso in imbarazzo i titolati avversari.

Poi Galli ha iniziato la serie dei goals sulla fine del primo tempo e l'ha continuata nella ripresa. Anche la nazionale è finalmente ritornata autoritaria. Come dei resto era prevedibile.

Non è la prima volta che Galli realizza quattro reti in una sola partita importante. Tre anni or sono, quando giocava nel Palermo ha lo « zampino » ha segnato pure un poker di reti contro la Pro Patria il cui allenatore era Meazza. Insieme al arnao della rete, Galli ha messo in evidenza il suo elegante e ben conosciuto gioco di testa. John Hansen che come segnato di testa in una stagione molti altri sportivi, si trovava in tribuna ha affermato:

« Quel giallorosso ricco il pallone di testa in modo tremendo... per i portieri. Mi ha fatto ricordare mio padre e la Danimarca ».

« Cosa c'entrano i tuoi parenti e la tua patria? »

« Te lo spiego subito: quando ho visto in una squadra danese ho segnato di testa in una stagione

L'arrivo della nazionale italiana di calcio stamane a Parigi. (Telefoto)

quei goals: di essi esattamente la metà con la testa. Poi impiegherò la testa in mio onore, che era anche allenatore della mia squadra. Tornando... in Italia abbiamo osservato bene Galli che del resto non è più una sorpresa e siamo attenti ai suoi colpi di testa quando giocheremo a Roma ».

Per la partita che la Juventus disputerà nella capitale Muccinelli farà il suo ritorno in squadra. E' difficile infatti che possa accadere in gara nella prossima gara di campionato contro la Spal. L'ha deciso egli stesso precedendo annunciare a soliloro gli azzurri dopo la prova di allenamento. Aveva una smorfia sul viso, più per il dispiacere di non poter far parte della nazionale che per il dolore fisico. Lo consiglio (espansione non gli fa male, ma la ferd e troppo cavillato ancora per dieci giorni.

« Mi spiace sinceramente di quanto ti è capitato » si è affrettato a dirgli Giacomazzi autore involontario dell'assopponento di « Muri ».

« Non l'hai fatto apposta. Siamo cadati insieme... ».

Neri ha riso la scena « patetica » con una battuta:

« E' andata bene a Giacomazzi. Se era Muccinelli a piombare sulla gamba dell'avversario gliela rintuzzava. Con quella mole... ».

Dall'alto dei suoi uno e sessantasei di altezza l'alto Ala ribattuto:

« Quasi quasi potrebbe preparmi di andare in Francia come marcatore. Ma non ci verrei. E' troppo brutto assistere alle partite importanti da fermo ».

Muccinelli domenica soffrirà alla radio. Secondo gli spettatori presenti alla prova con il Borgonzoni i futuri italiani dovrebbero per essere buone notizie dalla Francia. Purchè la « nuova » difesa composta da scordinati non ci emozioni e Tognon si ricordi di essere un centromediano aistemista.

PAOLO BERTOLDI

Nel motorino d'Italia

La " vendetta „ di Venturi

MESTRE, venerdì sera.

Remo Venturi ha vinto ieri anche la quinta tappa del Motogiro da Riccione a Mestre, dopo aver corso il rischio di essere messo fuori gara. Infatti i commissari della F.M.I. avevano deciso di squalificarlo, perchè il silenziatore montato sulla sua moto non risultava in regola. Da un successivo controllo esso è risultato in regola.

Oggi si disputa la tappa Venezia-Belluno di km. 136,

Un allenamento poco convincente

Lezioni di Piola ai cadetti del calcio

Roma, venerdì sera.

Piola non appariva molto soddisfatto, ieri pomeriggio, dell'esibizione dei cadetti azzurri. E' vero che lui stesso aveva ordinato loro di non forzare, ma ciò non giustificava la lentezza di Fattori, l'imprecisione di Cello e Pivatelli, il vano manaspicio di Carvellati e Pesaola, le esitazioni del centrosostegno Bernardin e del portiere Pin. I più positivi furono il centrattacco Lorenzi, i terzini Farina e Ballacci e, in parte, il portiere Viola. Ma, nonostante la bella prova dei terzini, al 15' gli allenatori del Chinotto Neri conducevano già per due reti a zero e il pubblico cominciò quindi a « beccare » i cadetti. Gli azzurri ne furono sconsi di quel tanto sufficiente per risalire la corrente, passare in vantaggio e travolgere poi gli allenatori sotto il peso di sette reti contro tre. Goals segnati da Lorenzi, Pesaola e Pivatelli nel primo tempo e nella ripresa da Fattori, Lorenzi, Carvellati e Pivatelli.

I numerosi punti, dovuti più alla superiorità tecnica individuale degli « azzurri » che all'effettiva intesa dell'attacco, non hanno certo cancellato le perplessità di Piola su quello che sarà il reclutamento della compagine di fronte ad una squadra come quella francese.

Il commissario tecnico ha preannunciato che si presenta assai affiatata, particolarmente in difesa. Saranno i cinque uomini di punta, così diversi per stile e per tendenza, ripartirsi convenientemente i compiti e trovare l'intesa che ieri hanno quasi sempre invano cercata? A questo interrogativo non potrà dare risposta che il confronto diretto con i francesi.

La preparazione dei cadetti azzurri sarà completata oggi da una seduta atletica e da una passeggiata sul lungomare di Ostia o nella pineta di Fregene. Nel pomeriggio di oggi o domani Piola terrà occupati i suoi ragazzi solo con un paio di lezioni tecniche.

La TV per Francia - Italia

PARIGI, venerdì sera.

La ripresa cinematografica dell'arrivo degli azzurri a Parigi e dell'allenamento che essi faranno oggi verranno trasmesse in Italia e domani e domenica nei normali notiziari sportivi si avrà già il documentario di questa giornata preliminare. La partita verrà ripresa cinematograficamente e verrà telestrazionata nel programma di lunedì sera nella rubrica « Telesport » dalle 20,45.

L'incontro di Colombes sarà naturalmente radiotrasmesso.

DAL COMITATO DIRETTIVO DELL'U.C.I.

Vietata la Francia a Magni

Perchè è stata respinta la tesi italiana - Vivaci polemiche ed accuse per la solidarietà di Coppi al campione d'Italia

Sconfitto a Parigi della tesi italiana per le squadre pubblicitarie. Redoni, minacciando l'astensione dei nostri corridori alle corse francesi, era riuscito a far convocare il Bureau dell'U.C.I. il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana aveva chiesto al massimo organo internazionale l'applicazione di una soluzione temporanea, da attuare in via sperimentale, soluzione che permettesse, in sostanza, alle compagini di Magni e di Bartali la partecipazione a tutte le corse, in attesa che un regolamento definitivo ne fissasse l'attività in più esatti termini. Il « presidentissimo » voleva insomma che sulla questione l'U.C.I. seguisse quanto stabilito dall'U.V.I.

Il Bureau non ha intenzione di molto torto, o meglio, a dar ragione alla Federazione francese. E' bastato trincerarsi dietro il regolamento che permette ad ogni Federazione affiliata di dettar legge in casa sua e d'imporre il rispetto di questa legge nelle proprie competizioni. Il punto di vista di oltr'Alpe, che ribadiva semplicemente concetti del genere, è stato accettato ed è stato votato ai corridori « dibbinetti » la partecipazione alle competizioni francesi: sfuttuta la posizione in faccia a Magni, Bartali e C.

Redoni, la passata settimana, aveva precedentemente dichiarato di accettare l'arbitrato dell'U.C.I. (ma oltre avrebbe potuto fare, a dir la verità?), e ieri è stato costretto a rispettare il suo impegno non vedendo ufficialmente di aver potuto rompere del tutto le relazioni diplomatiche franco-italiane.

Il presidente in un certo senso è a posto, può affermare di aver tentato il tentabile, d'aver fatto quanto era nelle sue possibilità, spingendosi addirittura in posizione rischiose che lo ha persino obbligato ad un epocale di pubblica marcia-dietro. Non si è ritirato invece la situazione, e l'ultimo dell'U.C.I. perchè la Federazione esamini il problema, rimandandone la soluzione alla primavera del 1955 ha lasciato le acque agitate in cui erano, per chiarendo un po' il quadro degli avvenimenti, in modo che ciascuno, finita l'incertezza, possa regolarsi come meglio creda.

L'incominciano dalla Parigi-Roubaix. Vi parteciperanno normalmente i corridori italiani, eccezion fatta per Magni, Bartali e Coppi. I primi due sono « bloccati » dalla questione-maglia, mentre il « no » del campione del mondo è dovuto, oltre ad un atto di solidarietà con Fiorenzo e Gino anche ad una vivace polemica con gli organizzatori. L'Equipe del tempo della Parigi-Costa Azzurra, non mostra eccessiva tenerezza nei riguardi di Fausto e, per la gara di domenica prossima, si accinge apertamente di vostro dei panni della solidarietà il suo desiderio di vedere un nuovo incontro con la coalizione avversaria.

Andando avanti nel tempo, [illegible] la Parigi-Roubaix, occorrerà vedere in piega che l'attività internazionale andrà prendendo. Magni e Bartali non correranno in Francia per il 1955 — e questo è un dato acquisito; ma Coppi, che cosa deciderà? Più ancora del fatto della solidarietà offerta al campione d'Italia, conteranno i rapporti con il signor Goddet, oggi abbastanza tesi.

Pauroso incidente a Gerbi

ASTI, venerdì sera.

Un pauroso incidente automobilistico è toccato a Giovanni Gerbi, il popolarissimo « Diavolo rosso » dei ciclismo italiano. Gerbi, oggi industriale, viaggiava a bordo di una vettura guidata dal signor Giovanni Giaccone in direzione di Asti, nei pressi di Moncalvo, quando, per l'improvviso scoppio di un pneumatico, la macchina sbandava bruscamente, andando a finire in un fossato.

Il Giro riportava lievi ferite, mentre Gerbi si fratturava due costole.

Pronostici ippici

1-2 Napoli, premio Agnano, (L. 2.000.000, m. 2000, trotto, 11 partenti). Indichiamo: Kamaiasaw, Pau Follet X.

2-1 Torino, premio Sipoi (Lire 400.000, m. 2000, trotto, 9 partenti). Gufo, Barbano.

1-X Trieste, premio della Chimica (L. 300.000, m. 2000, trotto, 8 partenti). Fiordaliso, [illegible]

1-2 Milano, Gran Corsa di [illegible] (L. 1.000.000, metri [illegible], 9 partenti). Accorto, Val Royal.

X-1 Milano, premio Belgioiosa (L. 1.150.000, m. 2000, galoppo, 10 partenti). Benvenuta, Spellbound.

2-1 Firenze, premio Ponte alla Carraia (L. 250.000, metri 1800, galoppo, 8 partenti). Refuso, Stranano.

Smith campione dei massimi della Bermuda prenderà il posto di Williams contro l'italiano Bacilieri nel match che si disputerà il 26 aprile a Leicester.

Ancora attesi gli assi al moto-circuito di Torino

Bandirola difficilmente correrà - Nel pomeriggio le prove - Oggi centauri e piloti di scena

Una sorpresa per i numerosi appassionati che stamane si sono recati sul circuito di Piazza d'Armi per assistere alle prove del Trofeo Motociclistico di Torino: han sasendo ancora stato definitivamente il tracciato di gara, i concorrenti già a Torino (in verità pochi: abbiamo visto soltanto Galante, Guglielminetti, Colleoni e qualche altro) non sono scesi in pista. Le prove sono state rinviate alle ore 14.

Gli organizzatori del moto sono in giubilo in ansia per quanto riguarda la partecipazione alla competizione poichè mancano ancora le principali conferme: quelle di Bandirola, Milani, Colnago e Lorenzetti.

Può darsi che anch'essi siano a Torino entro domattina per le prove ufficiali che serviranno a designare l'ordine di partenza, ma per il momento l'ansia dei dirigenti del Moto Club è assai giustificata poichè ne gli assi della Gilera, ne Bandirola hanno comunicato la loro partenza per la nostra città. Per Lorenzetti le probabilità sono molte perchè appena ieri egli aveva dichiarato di voler gareggiare con la sua nuova Guzzi « 350 » anche nella prova della « 500 c.c. ».

Stamane si sono iniziate intanto le operazioni di verifica alle vetture della classe 750, categoria Sport internazionale a corsa, che prenderanno parte domani pomeriggio alla disputa della III Coppa Michelin.

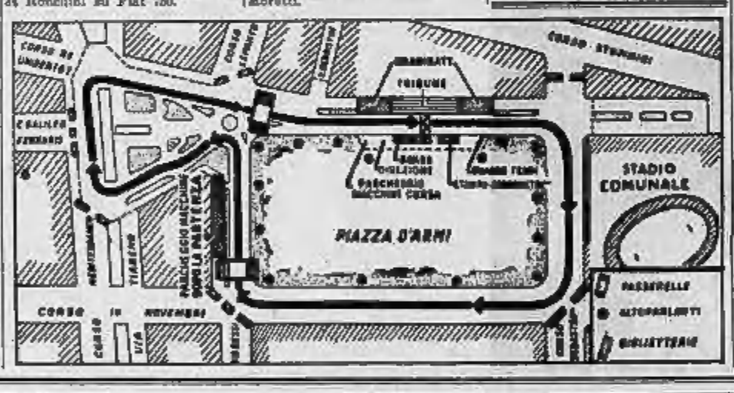
Oggi pomeriggio, alle 16, avranno inizio le prove ufficiali. Saranno del massimo interesse perchè avranno valore di semifinali per la gara vera e propria. Dei trentanove iscritti infatti verranno ammessi alla disputa della Coppa soltanto ventiquattro.

I numeri di gara

Ecco l'elenco degli iscritti alla III Coppa automobilistica Michelin, preceduti dal numero di gara:

Categoria « sotto »: 3 Scala su N. R.; 4 Guarducci su Otas; 6 Valensano Piero su Cooper 500; 8 Tarnachi su Giaur; 10 Caffaro su Fiat Patriarca; 12 Tiezzo su X; 14 Gramegna su Giaur; 16 Lanza su Moretti; 18 Bellocchio su Cooper F. 3; 20 Taeconia su Fiat Giannini; 22 « Nenco » su Volpini F. 3; 24 Munaron su N. D.; 26 Branca su Branca bialbero; 28 Bondi su Giaur; 30 Giacotto su Volpini F. 3; 32 X su X; 34 Ronchini su Fiat 750.

Categoria « sport »: 36 Anna Maria Peduzzi su Fiat Stanguellini; 38 X su Giaur; 40 Schiagno Mimy su N. D.; 42 « Carotto » su Giaur; 44 Leopardi su Fiat Stanguellini; 46 Morbidelli su Testa d'Oro; 48 Righetti su Fiat Giannini; 50 Caprioli su Giaur; 52 X su Fiat Giannini; 54 Scarampi su N. D.; 56 Tosi su N. D.; 58 Gatin su N. D.; 60 Garibaldi su Fiat 750; 62 Zanzini su Fiat Giannini; 64 Paglia su Fiat Giannini; 66 Furia su Moretti; 68 Ciaratti su Giaur; 70 Adinolfi su Siata; 72 Casaldi su G. F.; 74 De Milano su Fiat Fontanella; 76 Tomasinelli su N. D.; 78 Pace Ada su Moretti.



Il vampiro di Dusseldorf

turalmente la pista che aveva condotto all'arresto del commesso libraio Johan Strausberg non ha servito a nulla. Egli infatti viene riconosciuto come un mitomane, mezzo pazzo e d'altra parte è stato facile stabilire che ogni volta che è stato commesso un crimine egli si trovava lontano dal luogo dove questo è avvenuto. Perciò, magra consolazione, non rimane che internare lo Strausberg in un manicomio. Intanto la polizia di Dusseldorf, rinforzata da duecento ispettori inviati da Berlino, sta attivamente ricercando il vero colpevole. Vengono così arrestati un agitatore, graforname, poeta e sadista, certo Waidamar Steiner; poi un fattore del sobborgo est, Ernest Grota, soprannominato « l'uomo vanga »; poi l'operaio agricolo Georges Nistroy; il venditore ambulante Georges Koch; un certo Joseph Mayer che cerca di espatriare in Cecoslovacchia; l'ingegnere chimico Karl Kowalski; il vagabondo ermafrodita Armandus Balisky; un giovane di buona famiglia, il rumeno Mikhail Corneranu, il commesso viaggiatore olandese Jan Hoeck. Nessuno di costoro viene riconosciuto dalle vittime superstiti; e d'altra parte tutti i loro alibi sono risultati esatti; bisogna quindi rilasciarli. Il 14 maggio 1930 viene arrestato il macellaio Leopoldo Panser. Egli ha commesso tre assassini a Breslau, ma non ha mai

La lettera rivelatrice

VI. — *Nel febbraio 1929, la città di Dusseldorf è turborizzata da un misterioso individuo, un criminale astuto e diabolico, degno emulo di Jack lo scuartatore. Numerose sono le ragazze e le bambine che scompaiono e che vengono poi ritrovate orribilmente sfregiate, crivellate di colpi di un'arma ricavata da un paio di forbici. Poche delle disgraziate vittime sopravvivono alla ferita che sono state loro inferte, ma nessuna delle sopravvissute è in grado di fornire alla polizia qualche indizio sicuro che valga a catturare il mostro. Anche una ragazza disoccupata, certa Lotte Schulte, che l'uomo ha avvicinato in un giardino pubblico, e che accetta di andare con lui prima ad un parco di divertimenti e poi a pranzo, e infine lo accompagna in una passeggiata romantica, non è in grado di dare della sconosciuta notizie che valgano a farlo catturare.*

Il 30 settembre, un'altra donna di servizio, Ida Reuter, viene trovata morta con otto ferite alla testa, dovute a coltellate. Il 12 ottobre è la volta di una mondana, Elisabetha Doerner, anch'essa uccisa con otto coltellate alla testa. Il suo corpo, che viene ritrovato nel cortile di un'officina, è orrendamente mutilato: orecchie, labbra, seni tagliati, il capo sconvolto. Il 25 ottobre è la volta di un'operaia, la signora Hubertine Meurer, ferita da una coltellata, in strada, da un individuo che le aveva detto: « Il quartiere non è molto sicuro, permettete che vi accompagni ». La signor Meurer sopravvive. Il 17 novembre, una bambina di cinque anni, Geltrude Albermann, viene trovata mutilata, assassinata in un parco pubblico. E il giorno dopo, in un accesso di sadismo, il vampiro scrive alla madre della disgraziata bimba: « Che cosa volete, cara signora! Io ho bisogno di sangue, come altri hanno bisogno di alcool ». Alla lettura di queste parole, la povera madre angosciata impazzisce e bisognerà internarla in un manicomio. Il panico è al culmine nella città di Dusseldorf e nei suoi sobborghi. Quando scende la sera la gente si barrica nelle case e le strade rimangono pressochè deserte. Nessun passante è al sicuro. Il 7 maggio 1930 viene ritrovato il cadavere di una ragazza, Rosa Ohliger, orribilmente sfregiata. Il 14 maggio, una vecchia signora si presenta alla polizia. Dalla sua borsa ella leva una lettera che non è indirizzata a lei, ma che il portalettere ha messo per errore nella sua buca della posta. La signora, per curiosità, ha voluto conoscere il contenuto della lettera e l'ha aperta, letta... E' una certa Maria Budlich che racconta ad un'amica di essere stata attaccata dal vampiro: « Stavo attraversando un parco pubblico — ella scrive — e venni fatta oggetto delle molestie di un mascalzone, quando un signore apparentemente quarantenne, molto distinto, molto gentile, mi liberò dall'importuno e poi, per farmi rimettere dall'emozione subita, mi offerse una tazza di tè, in casa sua. Accettai... ».

Segue: *La casa del mostro*

l'acquolina in bocca!...

la vista d'un bel pollo arrosto può provocare l'acquolina in bocca, siamo sicuro di buon appetito, ma può anche lasciarvi indifferenti. in tal caso lo stomaco non risponde al seducente messaggio trasmessogli dall'occhio. Stimolate lo stomaco! Il Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, tra gli altri ingredienti che lo compongono ha la genziana, potente stimolante della secrezione gastrica, che accelera lo svuotamento dello stomaco, risvegliando l'appetito. Un Ganciarosso, allora, ed acquolina in bocca!...

al bar chiedete

Ganciarosso

l'aperitivo dolceamaro

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senza aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria cruciatori elettrici « Ideal-Pirelli », via Dario Alberto 52, Rainerl. Tel. 42-852, 47-432.

APPETTATRICI, bianca Vittoria, litici Marengo, Organizzazione Ruschio, piazza Repubblica 6. 11048

OCCASIA ghigliottina per lamiere 1000x8 nominal. Pubblimax Casella 162-V, Milano

FABBRICATI sempre nuovi vendibili esternamente con « Redutex » verniciatura americana lavabile, durata eterna, pareti rivestiti, « Vinil », Bianconi 38, telefono 68-696. 2696

MOMAT, via Nizza 142, Torino: macchina alto rendimento, torni alfilatrici Dobernardi, rettifiche senza centri idrauliche, limatrice Germania, rullatrici revolver Bassi Massari, altro macchinario occasione: automatico Imbar, Arzno, Lambert, Pittermann, Tornitai, radiale Weiman, revolver Pfiller Glidmeister, torni paralleli, filettrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe Landis. 815

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lupatia, telefono 396-975. 1181

VENDO fresatrice kragani-bilanciere; torni universaleria varia. Dibenedi, corso Re Umberto 53, Torino. P4053

VENDO lapidello tangenziale, torcio parallelo acetilene Rapido, moto, Telefonare 687-368. 02199

1 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARMANI falegnami, intarsiatori, impero mobili, rustici, prossi, costruzione mobili tipi, lavorazione accuratissima. Tel. 26795

ATTENZIONE. Decoratore eseguisce lavori accurati di lusso, orientali. Telefonare 781-110. L5572

FABBRICA artigiana mobili liquida macchinario assortissimo camera letto, pranzo, lusso, cromiati, cucine lucenia rustiche, tinelli, mobili intarsi, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni lunga relazione. Via Giuseppe Verdi 16 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 46 C. 11941

ORACLE, telefono 857-791, Palazzo 4; unica officina autorizzata revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1073

3 SOC. CAP. RIL., ASTEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO cantinale minatorie meccaniche alloggio forte lavoro cedesi motivi famiglia. Picarono, Garibaldi 8. 3304

ABBIAMO commendatizi, alloggio, 60.000 giornalieri, urge subito. Picarono, Garibaldi 8. 2293

ABBIAMO rateazione centralizzata macerie, richiesta 850.000 trattabili. Fava. Telefonare 258-068. P4354

AFFARONE. Cambiavi causa villeggiatura ala in Corso con bottiglieria esposizione vini oppure negozio vicino. Telefonare 780-945. L5586

AFFARONE, cedesi negozio pulitoria 750.000; caffè bottiglieria forte lavoro 2.500.000 trattabili. Telefonare 687-370.

AFFARONE. Tabaccheria bottiglieria motivi famiglia cedesi subito meccanici. Telef. 760-944. L6548

ALIMENTARI, frutta, verdura, alloggio, ottima posizione, affitto 16.000. Telefonare 81-491. P4008

ALMA cede bar, torrefazione, chiacchere ria, fiscalità e prezzi diversi. Vera occasione. Barbaroux 28. Telef. 46-078.

ALMA cede drogheria zona servizio-pronta, 100.000 giornaliere, alloggio garage. 3.700.000. Barbaroux 28. 8498

ARDNIMA incessibilmente cede prestigio azionario corrispondente proprietà 22 alloggetti liberi subito, pari complessivi vani 78, posti in stabile civile prospiciente vasta piazza, sopraelevabile 6 piani. Telefonare 687-341. B5466

APPORTANDO 10.000.000 offresi parte commerciale vera azienda meccanica forte lavoro proprio. Telef. 555-783.

AUTOMOTORISTA 40 anni 40 moto lavagrie e servizi cede causa salute: rivolgersi corso Brescia 18. L5478

AVVIATA salumeria, formaggi Emi Mutti offre buona sistemazione con stipendio accantonabile interessata a persona di spiccate capacità. Scrivere casella 4326, RPI, Torino. L5324

BELLISSIMO negozio via Po modo lungo capitolazione affitto mite. Telef. 88-422.

CAUSA malattia cedo centralissimo parrucchieria impianto dettaglio. Scrivere: Bianchetti, corso Napoli 18. Telef. 20-847.

CEDESI avviatissimo negozio centrale condizione limiti abbigliamento, causa malattia. Telefonare 54-233. L5444

CEDESI negozio, materiale elettrico. Corso Raffaello 3. Telef. 36-719; 692-807.

CEDESI, ottime condizioni, farmacia provinciale. Scrivere casella 1279, RPI, Torino. L4875

CEDESI trattoria-bar 2 debora 12 giochi bocce, alloggio, grande cucina. Scrivere casella 6100, RPI, Torino. 03347

CENTRALISSIMO moderno avviato negozio Ottica Foto Radiotelevisione cerca socio con capitale adeguato disposto collaborare, esclusi intermediari. Scrivere casella 3142, RPI, Torino. P4484

CHATTANOLA, Cernaia 40, cede negozi qualsiasi genere a prezzi convenienti.

CENTRICO gabinetto avvisa provincia Asti, cedesi causa seguito. Telefonare 87-034. L6281

CROCHERIA angolare retro abitabile affitto minimo, fatturato 45.000, urge cedere motivi famiglia; cedesi interessenza. Telef. 772-345. 03156

FIORI piante acquari, attrezzato negozio, retro, zona commerciale, cedesi. Lattaro, Principe Tommaso 21. B3333

GERENTI abili cercansi per avviamenti bar, torrefazioni. Alma, Bastarma 28.

GERENZA regione cigarette privatista 51 esercizi serali. Consulente, Arsenale 42. P4041

GRANDIOSO negozio notissimi mobilieri, rappresentanze diretta agenzia scrivere, annesso officina riparazioni, forte interes. causa salute cedo. Scrivere casella 4743, RPI, Torino. L5479

INGEGNERE, tecnico meccanico dispone 10.000.000 offresi mia possibilità avvenire. Telefonare 542-743. P4434

LATTERIE, gelaterie, diversi litteggi, con frigo, forte incasso, cedo. Petitti, Sacchi 2. 3717

NEGOZIO calzature pellicceria avvisa retro abitabile zona industriale conveniente cedesi. Telef. 855-166 ore 12-15 e 15-23. P4014

PANETTERIA pasticceria centralissima ultima posizione, ampio retrobina, cedesi ottime condizioni pagamento. Rocchetta. Alfieri 20. 3413

PENSIONI piccole, medie, grandi, cedonsi. Diverse zone. Telefonare 886-880.

PRIVATO ristorante albergo eleganza-semplicità cucina, centro Torino. Scrivere casella 1145, RPI, Torino. P4585

RISTORANTE, caffè, sala ballo (proprietà) cedesi causa malattia. Cavallero, Saluzzo 21. 7016

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

SANO E SALVO L'EX-RE DEL BELGIO

Leopoldo non sa che la moglie ha pianto

Egli continua la sua spedizione verso l'Oceano Pacifico - Liliana De Réthy, dopo ore di angoscia, si appresta a raggiungerlo in aereo - La gioia di Baldovino alla notizia del ritrovamento

Città di Panama, venerdì sera.

L'ex-re Leopoldo del Belgio non sa che per una decina di giorni la principessa De Réthy ha vissuto nell'angoscia e che per mezza giornata il mondo si è commosso al pensiero che egli fosse morto, ingoiato dalla giungla impenetrabile. Leopoldo, accompagnato da una cordata di peruviani, continua a percorrere il cammino dell'esploratore spagnuolo Vasco Nuñez de Balboa, nella storica marcia verso la scoperta dell'Oceano Pacifico compiuta nel 1513.

Il professore Angel Rubio — colui che aveva suggerito all'esploratore di unire alla progettata battuta di caccia una spedizione archeologico-scientifica — ha dichiarato infatti che Leopoldo è vivo e sanissimo e che il ritardo nel comunicare una notizia alla moglie è dovuto al fatto che il gruppo degli esploratori è privo di radio-trasmittenti.

In giornata si spera di ottenere, con l'aiuto di alcuni indios, informazioni più precise. Ma per il momento quello fornito dal prof. Rubio basta a sollevare dall'apprensione migliaia di persone che, alimentate dal dispaccio lanciato da un'agenzia americana (in cui comunicava che l'ex-re era scomparso nella giungla), temevano che l'illustre personaggio avesse fatta una brutta fine. Non brutta come quella del suo predecessore in esplorazioni, Nuñez de Balboa — che fu decapitato dagli indigeni nella inesplorata zona di Darien — ma tuttavia egualmente tragica.

Una piccola squadriglia di elicotteri, comandati dal capitano John Peacock, si è momentaneamente levata in volo stamane dalla base americana di Albrook, nella zona del Canale di Panama, ed ha sorvolato a lungo la giungla. Sembra che il capitano Peacock sia stato scelto a mettersi in comunicazione con il gruppo che accompagna Leopoldo. «Stiamo tutti bene» avrebbe risposto una degli indios, cosa segnalataci rallentando. «Il ritardo è dovuto alla fitta vegetazione dei boschi che stiamo percorrendo».

Intanto a Bruxelles il re Baldovino è più tranquillo. Non riceveva da dieci giorni notizie del padre ed è stato informato in serata che Leopoldo, dato per sperduto, si era messo in contatto con aerei della ricognizione. Un portavoce del sovrano ha aggiunto che Baldovino si è mantenuto calmo nella speranza che la Carta non abbia mai gravissimi motivi di inquietudine, dal momento che si conoscono le difficoltà di ottenere notizie immediate.

L'arrivo di Leopoldo sulla riva dell'Oceano Pacifico è previsto — tenendo conto del ritardo di tre giorni sulla tabella di marcia — per la fine del mese in corso. Sarà ad attenderlo il marito Liliana De Réthy, che si appresta a partire in aereo dalla capitale.

La principessa Margaret, sorella della regina d'Inghilterra, è scesa ieri per la prima volta in una miniera di carbone, nei pressi di Nottingham, nell'Inghilterra centrale. La principessa è risalita dal pozzo portando un pezzo di carbone da lei stessa strappato alle viscere della terra. Margaret aveva, secondo, il naso tinto e polvere di carbone sul viso

Dimenticata Margaret?

Il col. Townsend in compagnia di un'amazzone

Bruxelles, venerdì sera.

Il colonnello Townsend ha trovato un nuovo amore: i cavalli. Prima tutto il tempo disponibile imparando a galoppare, e se la cava brillantemente, per un novizio. I frequentatori del Club alla moda sono meravigliati dai suoi progressi e ritengono che potrà scendere in gara nei confronti internazionali quest'anno o l'anno venturo.

Quando giunse a Bruxelles, Townsend divenne l'ospite favorito dell'alta società. *Cocktail parties*, ricevimenti, presentazioni più o meno disgrazia a belle dame. Townsend ha accettato tutto questo con correttezza diplomatica: non ha voluto fare commenti sulle voci che lo legavano a Margaret, ha incantato una buona parte delle dame che ha incontrato coi suo sorriso franco, i modi perfetti e l'aspetto distinto... Ma non si è sbottonato.

Ora gli inviti sono stati sospesi, con grande costernazione delle dame. Ed è stato con una certa sorpresa che al principio si vide spesso Townsend in compagnia della contessa Aline Van Limburg Stirum, una delle migliori cavallerizze della capitale. I giornalisti impazziscono ma Townsend con grazia e tatto squisiti dice che la contessa e lui erano solo amici. E la contessa ha aggiunto: «Già già, buoni amici e basta».

Recuperate le opere d'arte rubate al castello dei Cini

Un complice dei malviventi, tratto in arresto, tenta la fuga gettandosi da una finestra della questura

Firenze, venerdì sera.

La polizia fiorentina, in collaborazione con quella di Padova, ha ricuperato quasi tutte le opere d'arte — fra cui una lampada, una scultura in bronzo, cofani, tappeti, ecc. — trafugate il 22 febbraio scorso dal castello di Monselice di proprietà del conte Cini di Venezia.

L'altro ieri il 33enne Janigro-Positani, nato a Milano e residente a Varese, aveva confessato di essere coinvolto nel furto al castello del conte Cini e nel tardo pomeriggio — mentre era in corso il suo ennesimo interrogatorio — aveva tentato la fuga gettandosi da una finestra della Questura e fratturandosi il femore destro. All'ospedale dove si trova ricoverato è piantonato, lo Janigro-Positani è stato nuovamente interrogato ed ha narrato che egli fu incaricato da certo «Amedeo» di compiere una visita a: castello di Monselice per indicargli l'ubicazione delle stanze. Cosa ch'egli fece. L'«Amedeo», poi, condusse a termine il colpo ladresco e quindi consegnò allo Janigro-Positani quasi tutti i pezzi d'arte rubati al castello spedendogliela a Firenze dove aveva preso residenza in una pensione. Appunto nella pensione la polizia fiorentina ha ricuperato quasi tutti gli oggetti, 20 pezzi in tutto. Risultano mancanti soltanto tre tappeti.

A Firenze lo Janigro-Positani si era qualificato con il nome di conte Lottieri d'Aquino. Egli era perseguito da un ordine di cattura della Procura di Varese quale responsabile di un furto commesso a Castiglione Olona, dove dal museo parrocchiale erano stati trafugati, fra l'altro, tre «corali» miniati. Il custode del castello di Monselice, Adolfo Cattin giunto ieri a Firenze ha riconosciuto tutti gli oggetti ricuperati.

Lo Janigro-Positani aveva altresì dichiarato che i tre tappeti mancanti li aveva consegnati a tale Armorio Raffaeli, nato a Viareggio e residente a Firenze; ma il Raffaeli (che è stato anch'egli arrestato perchè perseguito da un ordine di carcerazione della Procura di Pisa dovendo scontare una condanna per truffa) ha negato tale circostanza.

Le indagini della polizia continuano per far piena luce sulla vicenda.

DELITTO, SUICIDIO O DISGRAZIA?

Identificato oggi il cadavere della donna di Civitavecchia

Si tratta di certa Gina Fiori, giunta nella stessa giornata di ieri da Roma - La salma, rinvenuta sulla spiaggia, non presenta però sintomi di annegamento

Civitavecchia, venerdì sera.

Polizia e carabinieri continuano alacremente le indagini volte ad accertare le cause del decesso della donna trovata ieri priva di vita sulla spiaggia di Civitavecchia, in località Carravani. Fu un ragazzetto di dieci anni a scoprire per primo il cadavere che aveva la fronte sfigurata da alcune contusioni ed ecchimosi. Il volto era paonazzo. Da allora la macchina della polizia si è messa in moto per dare soprattutto una risposta ai tre interrogativi: delitto, suicidio, disgrazia?

Intanto è stata l'identificazione della salma, identificazione che per altro non è ancora munita del visto delle autorità. Nessun documento di riconoscimento o che comunque portasse sulla pista dell'identità della vittima, è stato infatti trovato; salvo un atto notarile di compra-vendita di uno stabile, in cui compare si trova da trent'anni negli impiegati emigrati dal pubblico registro. Finalmente dopo ore di ricerche è stato possibile stabilire il nome della disgraziata: Gina Fiori. Dalle prime indagini si è potuto apprendere che la donna giunta da Roma a Civitavecchia nella giornata di ieri, fu vista nel pomeriggio dalle 16 alle 18 aggirarsi nei pressi del luogo dove è stata poi rinvenuta. Erano circa le 18 quando è entrata in un bar-ristorante. Ha chiesto una bibita e delle sigarette. Dopo mezz'ora ha pagato ed è uscita dal locale. A quell'ora aveva forse già compiuto una visita al vicino cimitero, dove è stata vista, presso la tomba della madre, Giovanna Casau, morta nel 1948, e del padre.

Oggi il cadavere della sventurata viene sottoposto ad autopsia. Si sa però che da un primo esame effettuato dal sottotenente medico Corradini, non sarebbero risultati i sintomi dell'annegamento. Si è appreso a Roma che Gina Fiori aveva avuto dal marito, morto alcuni anni fa, una figlia. I rapporti fra le due donne sembra però non fossero buoni, forse a causa della posizione irregolare di Gina che conviveva a Roma coniugalmente con un tale di nome Fioretti, esercitante il mestiere di idraulico.

Nella borsa da viaggio trovata poco lontano dal luogo dove è stato rinvenuto il cadavere, vi erano soltanto 700 lire e una vasta color rosa.

Arrestata mentre s'imbarca con la valigia piena di gioielli

Napoli, venerdì sera.

Un drammatico incidente ha caratterizzato ieri la partenza d'un transatlantico. Agenti dello scalo marittimo hanno arrestato mentre stava per imbarcarsi sul «Lucania» la partenza per il Venezuela, la tedesca Ellen Boethner, ricercata dall'Interpol per appropriazione indebita di mezzo milione di marchi ai danni di una fabbrica di orologi di Francoforte sul Meno.

Nelle valige della donna sono stati sequestrati preziosi e gioielli del valore di due milioni di marchi. Prima di seguire gli agenti, la Boethner ha affidato il figlio Fritz, di 18 anni, ad un connazionale imbarcato come carpentiere sul piroscafo.

La suddetta tedesca è stata quindi trasferita al carcere di Poggioreale.

Sette carte d'identità per sfuggire alla polizia

Genova, venerdì sera.

Ieri pomeriggio la squadra mobile ha arrestato un pericoloso truffatore: Pasquale D'Elia, di 36 anni, da Bernalda (Matera). Costui aveva con sè sette carte di identità abilmente contraffatte, tutte con nomi diversi: Claudio D'Onofrio di Roma; Mario Turiaia di Napoli; Mario Turiaia di Bari; Pasquale Basilio di Matera; Armando Rossi di Sovana Sovaviana; Secondo Ruggero di Napoli e Mario Tarallo pure di Napoli.

Il D'Elia era uno specialista in truffe d'automobili, ed era anche specializzato, disponendo di liquidi speciali, nell'alterazione dei documenti. Egli solleggiava un'automobile, ne alterava poi il libretto di circolazione, in modo che facilmente gli riusciva di vendere la macchina. Obiti di questo genere egli ha compiuto a Napoli, Roma, Messina, Cosenza, Benevento, Avellino, Foggia, Taranto, Bari, Brindisi, Bologna, Firenze, Prato, Piacenza e Milano.

Abitava nella capitale lombarda in via Tenino 1 ed aveva aperto in una galleria di corso Buenos Aires un ufficio di rappresentanza di dolci e liquori, sotto la ragione sociale: Ditta rag. D'Elia.

Un dramma di un padre

Una sua bimba precipita dalla finestra ed egli è condannato per mancata custodia

Alessandria, venerdì sera.

E' comparso davanti alla prima sezione del Tribunale di Alessandria il contadino Carlo Vallina, di 29 anni, residente in territorio di Mirabello Monferrato, il mattino dell'8 luglio scorso questi era intento a far colazione in casa, mentre la moglie era andata ad una fontana distante 150 metri, raccomandandogli di accudire ai bambini. Ad un tratto una sua piccola, Giuseppina, di 2 anni, saliva sola ed incosservata sul seggiolone per giocare e poco dopo sporgendosi da una finestra, precipitava da una altezza di cinque metri. La piccina, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva poi all'ospedale di Alessandria.

Ora il Vallina, imputato di mancata custodia ed abbandono della figlia sua, è stato condannato a sei mesi di reclusione col condono.

Un mortale incidente stamane a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto alle 12,15 di oggi sulla discesa di Borgo Gesso all'altezza dei giardini comunali. Il panettiere Giuseppe Giraudo di anni 32, coniugato, qui abitante in via Armando Diaz 7, è stato investito in pieno da una macchina riportando gravissime ferite. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile è ricoverato in condizioni disperate. Il povero tto è deceduto mezz'ora dopo per gravi fratture interne.

Il Col. Townsend in compagnia di un'amazzone

Bruxelles, venerdì sera.

Il colonnello Townsend ha trovato un nuovo amore: i cavalli. Prima tutto il tempo disponibile imparando a galoppare, e se la cava brillantemente, per un novizio. I frequentatori del Club alla moda sono meravigliati dai suoi progressi e ritengono che potrà scendere in gara nei confronti internazionali quest'anno o l'anno venturo.

Quando giunse a Bruxelles, Townsend divenne l'ospite favorito dell'alta società. *Cocktail parties*, ricevimenti, presentazioni più o meno disgrazia a belle dame. Townsend ha accettato tutto questo con correttezza diplomatica: non ha voluto fare commenti sulle voci che lo legavano a Margaret, ha incantato una buona parte delle dame che ha incontrato coi suo sorriso franco, i modi perfetti e l'aspetto distinto... Ma non si è sbottonato.

Ora gli inviti sono stati sospesi, con grande costernazione delle dame. Ed è stato con una certa sorpresa che al principio si vide spesso Townsend in compagnia della contessa Aline Van Limburg Stirum, una delle migliori cavallerizze della capitale. I giornalisti impazziscono ma Townsend con grazia e tatto squisiti dice che la contessa e lui erano solo amici. E la contessa ha aggiunto: «Già già, buoni amici e basta».

COLPO DI SCENA NELLA CASCINA DI RIVAROLO

Fermato il figlio degli avvelenati

Il giovane era stato il solo della famiglia a sfuggire alla intossicazione - Interrogato per le indagini su un furto

Rivarolo, venerdì sera.

Un colpo di scena è avvenuto ieri nella cascina di frazione San Grato di Oglianico dove, il 12 marzo scorso, tutta una famiglia rimase vittima di un misterioso avvelenamento. Un sottufficiale e due carabinieri si portavano di buon'ora nella cascina e chiedevano di parlare con uno dei figli dell'affittuario, il sedicenne Piero Basso, l'unica persona — come si ricorderà — che in quel giorno non accusò alcun disturbo.

I militi avevano avuto ordine, dal Procuratore del Tribunale di Ivrea, di rintracciarlo e di accompagnarlo all'Istituto Fornaro Aperti. Ma il giovane non era in casa: si trovava a Cuorgnè per la festa dei coscritti. Un motociclista si portava allora in quella località e scovava il Basso in una osteria con un gruppo di amici. Il ragazzo venne fermato ed accompagnato alla caserma di Rivarolo, dove era sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Pare che il provvedimento sia dovuto a due diversi motivi: il giovane verrà infatti ancora interrogato per chiarire alcuni particolari in merito all'avvelenamento che colpì i suoi genitori e la sua sorellina Luigina e che ha provocato la morte dei due cani della cascina. I carabinieri inoltre intendono conoscere dove il ragazzo ha trascorso la notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana: in quella notte è avvenuto un furto a Favria Canavese e sembra che il Basso non sia estraneo al colpo.

I ladri hanno visitato la casa ed il negozio del commerciante Dionigi Eurisio: erano entrati da una finestra della cucina e, passati nel negozio, avevano fatto man bassa su generi alimentari e tabacchi, asportando inoltre due biciclette, un rasoio elettrico e 15 mila lire in contanti. Gli sconosciuti, passati quindi nell'attigua autorimessa, salivano sulla 1400 del commerciante e si allontanavano con il bottino. La macchina venne ritrovata poche ore dopo alle porte del paese. Le indagini sul furto hanno già portato alla denuncia, a piede libero, di un altro giovane del paese, Pietro Roggio, che ha confessato il reato: i carabinieri ritengono però che egli abbia avuto dei complici.

Suicida nel pozzo

Asti, venerdì sera.

Si è suicidata gettandosi nel pozzo, presso la propria abitazione, la casalinga Bruno Maria fu Filippo, di 35 anni, da Montaldo Scarampi. Non si conoscono i motivi che hanno indotto la Bruno all'insano gesto.

Piero Basso il fermato

LE CONSULTAZIONI PER L'INDOCINA

Domani in aereo Dulles partirà per Londra e Parigi

WASHINGTON, venerdì sera.

Gli il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, annuncerà la data precisa del suo viaggio in Francia e in Gran Bretagna allo scopo di mettere al corrente l'appoggio di questi due Nazioni per un'azione comune contro l'espansione comunista nell'Asia sud-orientale.

Fonti vicine al Dipartimento di Stato hanno dichiarato che è probabile che il Segretario parta da Washington in serata domani mattina, e che una sosta immediata avrà Londra. Le stesse fonti hanno aggiunto che Dulles avrà due giorni di colloqui con il Primo Ministro sir Winston Churchill e con il Segretario agli Esteri, Anthony Eden. Quindi proseguirà alla volta di Parigi.

La proposta americana per l'Indocina provoca divergenze di opinione in seno al Governo inglese. Il più vicino alla linea di Washington sarebbe Lord Salisbury. Intorno a Churchill, invece, si raccolgono quanti propendono per una politica più cauta e moderata.

Questi ultimi basano il loro atteggiamento sulla convinzione che i francesi abbiano molte probabilità di conservare più o meno le attuali posizioni fino all'arrivo della stagione dei monsoni, dopo di che si avrà in pratica una sospensione delle operazioni; 2) che l'URSS possa esercitare una salone moderatrice a Pechino. (Malenkov e Molotov sarebbero assai preoccupati per la possibilità di un intervento americano in Indocina); 3) che non bisogna pregiudicare i risultati della Conferenza di Ginevra, convocata per il 26 aprile, la quale dovrebbe essere in grado di discutere liberamente i problemi coreano e indocinese.

Un «oggetto ardente» segnalato nell'Atlantico

Amsterdam, venerdì sera.

Radio Scheveningen riferisce di avere ricevuto un messaggio nel quale la nave svedese «Halfare» comunica di aver avvistato un «oggetto in fiamme» nell'Atlantico in posizione 49°30' nord 07°05' ovest, dopo aver udito il rombo di un aereo che passava sulla nave.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Beethoven: «IV Concerto»

Questa sera, alle ore 21, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono alcune esecuzioni sinfoniche, fra le quali il Quarto Concerto in sol maggiore di Beethoven.

Direttore il maestro Fernando Previtali, con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff, Orchestra sinfonica di Torino.

Quando, il 22 dicembre 1808 Beethoven presentò prima agli invitati del principe Lobkowitz, poi agli uditori in una pubblica sala di Vienna il Concerto per pianoforte e orchestra composto l'anno avanti, non presumeva di farsi ammirare come pianista, e meno che mai come virtuoso, benchè fosse valente e reputato anche come concertista. Compositore ed esecutore continuava la consuetudine dei cembalisti e dei suoi maggiori contemporanei. Virtuoso, nel senso mediocre di questa parola, non avrebbe potuto mostrarsi, quella volta, perchè l'opera non lo consentiva, ed egli stesso aveva pensato ad altro.

Distinguiva, sì, il concerto dalla sinfonia, dalla rottorizzazione per un strumento solista con l'orchestra dalla composizione per l'orchestra, ma di fatto sentiva già quella distinzione un poco superata nell'ideale sinfonietico, di cui era propugnatore e, potrebbe dirsi, instauratore, ideale sinfonico, cioè collaborazione di varie masse timbriche, salva l'occasionale e necessaria preminenza di questo o quell'strumento, e incessante svolgimento drammatico di intensi sentimenti. Questo ideale doveva in ogni caso realizzarsi, incarnarsi, convenientemente. Un Concerto, doveva essere un Concerto e una Sinfonia, Sinfonia, con temi e motivi, alti addirittura al timbro, alla vocalità, alla tecnica del pianoforte, anzi propri dei registri orchestrali, non episodi tali da dar ragione al dialogo del Solo e del Tutti. E così aveva proceduto nel Concerto di cui si discorre, in sol maggiore, opera 58, che è il penultimo di cinque, composti non oltre il 1809, senza contare qualche giovanile tentativo.

Ammirata la bravura di Beethoven come esecutore della difficile ed espressiva parte pianistica, gli uditori pregiarono l'opera, specialmente nell'*Andante con moto*. Questo tempo, che fu considerato un *Adagio*, toccò gli animi, il cuore mosse alla profonda malinconia, con un soave frenzito di poesia che dell'umano sentimento era soltanto il riverbero; ed il cantico sublime fra le beethoveniane.

Se l'*Andante*, il secondo tempo, è incantevole, gli altri non mancano di molti pregi, del quali uno vuol essere specialmente considerato, ed è l'accento sentimentale presente in tutta l'opera, un accento che potrebbe dirsi femminile, in confronto, per esempio, con la virilità del *Terzo Concerto*, intendendo femminilità, non avvenevolezza e languore, ma tenerezza e amore, perchè Beethoven, si sa, sentiva l'amore come forma virile e detestava le lacrime. A questo tono effettuoso e delicato non dunque improntati anche l'*Allegro moderato* e il *Rondò*, l'ultimo tempo. Più d'un grande romantico della generazione che seguì a quella di Beethoven si volse a riguardare la cantilena dell'*Andante*, quel bel modi, quel contrasto dal lamentoso col cordialmente sereno. Dopo la voce d'un'età non avevano trascorsa e non poteva, com'è della sua bellezza.

Uno zelante lessicografo, il Gerber, che del *Terzo Concerto*, 1803 aveva date un ammirato parere: «E' forse la più alta opera di questo genere che mai sia stata scritta», non poteva prevedere il futuro.

A. V.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

VENERDI' 9 APRILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 357,1) — Ore 12: Giornale - 12,15: Musica operistica - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: «Storia degli Stati Uniti d'America» di André Maurois (trasmissione) - 14,30: La opinione degli altri; 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Il Circo d'Italia motociclistico: Radiocronaca dell'arrivo a Bolzano - 17,15: Antonio Baldini: Il figliuol prodigo - 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Monaco - 17,45: Musiche originali per pianoforte e quattro mani nell'esecuzione del Duo Gorini-Lorenzi - 18,15: Canta Rino Salviati con il complesso di Giuliano Pomarone - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi, Leonardi Angeli Prospettive dell'energia atomica per scopi industriali - 18,45: Teatro di oggi e di domani - 19,15: Vetrina delle canzoni con le orchestre di Guido Cergoli, Gino Conte, Vigilio Piccoli, Pier Emilio Rossi - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Ezechiele Zanfelli - 20,30: Giornale: Radiosport.

Ore 21: **Concerto sinfonico** diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff. Dall'epistolario Mozart, frammento autentico del bellissimo: a) Danza negra, Debussy, Ripresa, b) Danza di Apollo, c) Ultima danza di Marta, di La morte di Manuel Rhodesia; Sinfonia - «Madre der Maler» e) Concerto di Angulo, f) Depositione, c) Tentazione di S. Antonio: Beethoven: Quarto concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Vivace (rondò). Orchestra sinfonica di Torino - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 13 Sport e musica - 13,30: Giornale: Georges Mallarino e i suoi archi - 14: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 14,30: Quattro passi fra la musica - 15: Giornale; Radio del mattino: Eugenia della Regina d'Olanda - 15,30: Orchestre diretta da Guido Cergoli - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Concerto in miniatura: pianista Eduard del Pueyo; Passaggi del melodramma, di William Weaver - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Giornale: Cronaci presentate al IV Festival di Sanremo 1954 - 18,50: Programma per ragazzi a cura di Franco Antonicelli: Anna Maria Scarpinato presenta: «Angelo custode» - 19: Classe unica: Gino Bartoli: Introduzione all'Economia (quarta lezione); Libri Scolastici: La scuola dell'uomo (quarta lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 20: Radiosport; Il Giro d'Italia motociclistico - 20,50: Il Quartetto. Oggi presenta: Tutto per la donna.

Ore 21: **Prosa o rivista**, pubblicità di varietà, commedia diretta da Carlo Sabbatini, regia di Riccardo Marchesi, presenta Carnera - 22: Ultime notizie; Musica varia e suoi archi - 22,30: Vetrina delle canzoni, con le orchestre di Guido Cergoli, Gino Conte, Pier Emilio Rossi, Sergio Mojetta e Vigilio Piccoli. Cantano Luciano Virgili, Il Duo Via, Marisa Fiordaliso, Ebe De Paulis, Bruno Rosettani, Oliera Cherubini, Almarella e Evelio Perioli; Sentri-Consitali: Canzone di sempre; Serpentino-Mineiri: L'ape che russa; Sala Baganza: Vecchio giardino; Filibello-Quadrocchi: Discofilo infranto; Giacobetti-Savoia: Il fumagrà e trombe; Ardery-Fabori: Noi due; Lambro-Gallo: Vecchio organino - 23-23,30: Tempo permettendo, collegamento di Francesco Carnabuci da Sestriere (corsa Monbreli Prima de Loce, arrivo Vittoria Aanipo).

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.f.) — Ore 19: Musiche per organo di Vierne e Widor - 19,30: Cultura musicale, a cura di Mario Frua - 20: L'indubbio contenuto - 20,10: Concerto: C. Monteverdi: Madrigali; A. Scarlatti: Concerto n. 5 in re maggiore per archi e cembalo; V. Tommasini: Preludi corali - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,50: «Amleto» favola bucolica di Torquato Tasso, composizione di prosa di Roma con: Sandro Ruffini, Mario De Venezia, Marcello Moretti e Giancarlo Sbragia. Regia di Corrado Pavolini - 22,25: Convegno internazionale di musica contemporanea. Opera n. 2 del Concerto: Ouverture; Opera n. 2 del Concerto: Concerto per violino e orchestra. Direttore Igor Markevitch.

ROMA II (m. 468) — Dalle ore 12,30 alle ore 7: «Solazzo dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i bambini: Quiescipreggio; Arcobaleno presenta: «Le figlie del re alla nostra stava» di Martino, Borsellini; «L'Italiana di Maria Perego. Tutti conoscono la storia del tre alpini che ritornavano dalla patria battaglia («C'erano tre alpini - ritornavan dalla guerra...») e come il più anziano del tre abbia fatto fracchia nel cuore della figlia del re che alla finestra stava, Purtroppo Ena Mandi e Re, non ne vuole sapere per cui i tre alpini non resteranno che due soltanto: o far la cupolatina o accontentarsi di «barbera e» - 18,15: Lezione di tutto il mondo, a cura di Reno Febbraio - 18,45: Telegiornale - 18,55: Prima parte del Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali, orchestra di Torino.

Ore 21,35: «Cavino e Sigismondo» di Cesare Giulio Viola, sceneggiatura di Pier Benedetto Bertoli. Protagonisti: Ina Bertona nella parte di Paolina, regia di Silverio Blasi - 22: Rapida telegiornale.

SABATO 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Canzoni di Sanremo - 13: «Adriana Lecouvreur» di Cilea (I atto) - 13: Orchestre Nello Segurini - 21: «Il diavolo sull'argine» radiocommedia di Giuliano Luppi - 22,10: Cantpiccoa Franco Federici.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: La donna e la casa - 10: Canzoni di Sanremo - 11: Orchestra Angelini - 11,30: Vetrina delle canzoni - 12: Classici del jazz - 12: Ballate con noi - 13,30: Terza Ribalta; 19,30: Orchestre Fragna - 21: «Don Pasquale» dramma lirico in tre atti di G. Donizetti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Poesia inglese contemporanea - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto stasionico diretto da Franz Litolf del Convegno internazionale di musica contemporanea.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina, rassegna di vita femminile - 18,15: A zonzo per l'Europa - 21,30: Per favore dica lei, giochi ed indovinelli! - 22,30: I segreti della montagna, filmino (13ª puntata) - 23: Telegiornale di 14 stregli, ultimo aggiorno.

Turismo Sport Villeggiature

CHAMONIX — GINEVRA, MONTREUX - 17-19 aprile 30 aprile-3 maggio. Viaggio e soggiorno L. 14.500. Organizzazione ATIV - Corso Ricordi, 8

CHIOMONTE — Piani del Preis. Seggiovia Chiomonte-Frais. Ultima neve primaverile

COSTA AZZURRA — Nizza - Cannes - Montecarlo 17-19 aprile, 30 aprile-3 maggio. Viaggio e soggiorno L. 13.500. Organizz. ATIV, c. Ricordi, 8

COURMAYEUR — Alberghi aperti. Funivie funzionanti - Neve ottima

COURMAYEUR — Piste rastrellate e battute. Nuova interessantissima pista Pavillon-La Palud

GINEVRA — AIX LES BAINS - LOSANNA. Servizio di lusso in autopullman 3 giorni 17-19 aprile L. 12.500. TRANSITALIA, v. F. Misca 32, tel. 583-481

ISOLA D'ELBA — AUTO CROCIERA - Viaggio di 8 giorni in pullman e piroscafo 16-19 aprile L. 32.500 - TRANSITALIA, via F. Misca 32, tel. 583-481

SPORTINIA — Sciatori si diventa - Tutte le domeniche gite pullman con biglietto sciistico e soggiorno. Condizioni speciali per comitive. ITALNORD, via Roma 103 - Telef. 47-083

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

2 KOC CAP. RIL. ASSIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ATI, Telef. 524-963, vendesi Diamola edizione aggiornatissima tascabile automatica, L. 800.000. 3848

TINTORIA avviatissima, ottimi garanzia minima cessione. Via Paolo Boselli 40.

VENDESI avviatissima salumeria macelleria, vasta clientela, centro Rimini, ottimo immobile. Telefonare Rimini 3436.

VERDO chiosco aperto bidè Piazza Solferino (periferia). Telefonare 762-542.

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buonissimo prezzo terreni fruttiferi zona Nuvola Rosalle-Pino. Telefonare 80-551.

ABBIANO alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, ascensore, riscaldamento centrale, ameno. Via Baltimora angolo Castelnuovo Lanzo. Rivolgersi cantiere ore 15-17. 3826

ABBIANO Largo Sebastiopoli vasto appezzamento con recente fabbricato 3000 mq coperti, altri 5000 mq fabbricabili, vendo Donna, Garibaldi 29.

A condizioni vantaggiose vendo direttamente terreno fondo corso Belgio mq. 600. Telefonare 687-341.

ACQUISTASI casetta 2-10-20 giornate, massimo 30 Km Torino anche collinare. Fo ...do Do X, Telefonare 41-317.

ACQUISTO villa terreno 600-800 mq centralissima semidelle Cravicrie. Tel. 61-335

AFFARE vendesi zona Stadio due appezzamenti liberi subito adatti qualsiasi genere. Telefonare 383-174. L5602

AFFARONE. Dirge vendere casa civile 50. Alloggetti piccoli. Posizione meravigliosa. Rivolgersi 17.000.000, trattabili. Scrivere gazzetta 1102, RPI, Torino.

AFFARONE 2 cucine 2.100.000, cuoco e servizi 1.350.000. Graziano, Sabina 2. F4578

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia; cuoco Michelangelo 16, Pomaretto. 2304

ALLOGGI 1-2-3 camere moderni, negozi grandi e piccoli, terreno, lago, ascensore, vendonsi. Trattasi direttamente massiere piazza Campanella sig. Nicomede Bianchi.

ALLOGGI 2-3 camere Barriera Milano, vendesi. Agenzia Rocca, IV Marzo 14.

ALLOGGIO libero e casa cuna signorile terreno ascensore, zona Porta Nuova, vendesi. Telefono 42-443. 2320

ALLOGGIO occupato vendo piazza Bernini, 4 camere, cucina, cantina, terreno centrale. Scrivere gazzetta 4562, RPI, Torino.

ARCHIGGIAZIONE. 2.500.000, alloggio libero, signorile, 3 camere, cucina, bagno completo, piastrellato, termosifone, via Giovanni Angelo Tavoso. Campra, Santa Teresa 18. 1965

BARRIERA di Milano vendo casa 20 camere riscaldate, buona costruzione, alloggio 3 camere servizi libera, rendita lire 1.200.000, ricichezza 14.400.000. Scrivere gazzetta 2167, RPI, Torino. F4581

BELLISSIMI alloggetti corredati, cucinati, 1-3 camere cucina, cucinino marmo, bagni, terrazzo, sole mattino; vendo; via Torino 44; ore 10-12,30. 12118

CAMERA cucina libera, piazza Repubblica, vendesi. Telefono 40-648.

CASA 27 camere scuola zona Francia due alloggi liberi vendo. Rocca, IV Marzo 14.

CASE 15 camere, servizi, terreno buono, moderninsime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artissia. Rivolgersi portierino corso Monumento 18. 2321

CASETTA 4 camere, libera 1350 mq. Altre 4 camere 800 mq terreno dando Debenedetti, vendo «Lauro», corso Vittorio 28.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi completi camere libere cucine, bagni, cantina, cortile bene. Visita 14-16, Rivoltone 42. 1049

CENTRALISSIMO alloggio-ufficio, libero, 3 camere, servizi, grande palazzo, vendesi eventualmente affittasi. Via Arsenale 35 bis, ore 14,30-17,30. 10196

COLLINA, libera tre camere, in villa, vendo completamente 850.000. Occasione. (Vicino Chieri, pullman). Scrivere gazzetta 3101, RPI, Torino. B2489

COMPRERESI direttamente villetta 4-10 camere Torino dintorni. Tel. 11-517.

COMPRO casetta Borgo Vittoria, Barriera Milano, massimo 10.000.000. Tel. 824-336

CORSO Unione Sovietica 47, alloggi 4-4-3 camere doppi servizi, bagno, soleggiatissimi, liberi ed occupati, vendonsi. Visite 17-18. Telefonare 58-661. 2716

GRAN Madre, via Lanfranchi 22, signorili 3 camere cucina bagno lusso, soleggiatissimi. G2160

IMPRESA acquisterebbe urgentemente terreno semicentrale per costruzione civile o altro periodo per industriale 5-7000 mq. Scrivere gazzetta 4896, RPI, Torino. L4781

LABORATORIO 267 mq. uffici vendesi. Agenzia Rocca, IV Marzo 14. 1742

MODERNISSIMO grandioso alloggio mq. 220 con giardino ed altro mq. 120 con terrazzo vendonsi in palazzinetta di pochi fabbricati lussuosamente moderni, condizionamento d'aria particolare, doppi tripli servizi, lavatoio con portinerie, garages collegati agli alloggi con ascensore, riscaldamento da ultimarsi solo decorazioni. Telefonare ufficio 883.707. 1.5412

MONCALIERI casa signorile, panoramica, libera subito, ammobiliata, tranquillissimi vani divisibili, ogni comfort moderno, tre terzo bagni, luce forza, ameno casa comodo sei vani, giardino privato inaffiato acqua, 1500 metri circa terreno, due autorimesse, adatta clinica casa cura, privato vende-permuta. Scrivere gazzetta 1092, RPI, Torino. 3410

NICOLA Fabrizi 4, primo piano, alloggio libero due camere cucina bagno, ripostiglio

TORINO - A. VIII - N. 84
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
9 - 10 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

L'attore e il drammaturgo

XXIX. — *Dopo essere stata successivamente l'amante di Sandeau, Mérimée e De Musset, George Sand ama l'avvocato Michel de Bourges, che sembrerà almeno di lei.*

Nel gennaio 1837, George Sand torna con i suoi bimbi a Nohant ove cerca subito di riallacciare con Michel de Bourges. «Che la mia tristezza non ti preoccupi — gli scrive —. E' grande, incurabile, ma io ho la forza di sopportarla e tu non hai quella di guarirla... L'interesse ha fatto di te un certo essere; il disgusto e l'orrore di queste cose hanno fatto di me un essere diverso. E tuttavia c'è un mondo invisibile, sconosciuto, nel quale noi abbiamo vissuto e nel quale facciamo un tutt'uno!...». Ma Michel non risponde: «Perchè non scrivi — si lamenta George —. Che cosa c'è di nuovo? Sei ammalato? Dio mio! Mi tieni ancora il broncio? Ami un'altra? Io lo credo e questa convinzione non mi abbandona da quando ti ho rivisto. Il tuo contegno non era quello abituale e, anche fra i ritorni di tenerezza, tu nascondevi male la tua noia e la tua impazienza di lasciarmi». George finisce per ottenere da Michel qualche appuntamento notturno in campagna, presso La Châtre o a Châteauroux. George vi si reca a cavallo. La relazione fra la scrittrice e l'avvocato si trascina così, con dei sussulti di agonia, fino al giugno 1837. Quel giorno, George ha il coraggio di disdire un appuntamento. Ed ella termina la sua breve missiva

con questa parola decisiva: «Addio!». Michel non cercherà di rivederla. L'8 giugno, a Nohant, ove si trovano già parecchi invitati (Franz Liszt e Maria d'Agoult, Francesco Rollimat, vecchio amico di George, il giovane drammaturgo Felicien Mallefille, il giornalista Rey) arriva un nuovo ospite: l'attore Bocage che viene a chiedere a George di scrivere per lui una commedia. La sera tutti si riuniscono nel salone e, mentre Liszt suona delle melodie al piano, Bocage fa alla padrona di casa una corte che George ricompenserà accordando i suoi favori al bel creatore di «Antony». Quando Bo-

cage, Liszt, Maria d'Agoult se ne vanno, Felicien Mallefille resta. Dopo la partenza di Bocage egli è diventato l'amante di George. D'altra parte, il precettore dei suoi bimbi, Eugenio Pelletan (il futuro senatore inamovibile) si è dimesso dal suo incarico e Sand lo ha affidato a Mallefille. Il giovane drammaturgo si è profondamente innamorato di George. E George, che crede di amarlo, va, con lui, a fare un pellegrinaggio nel burrone di Franchard nel quale, una notte, ella aveva visto De Musset in preda alle allucinazioni. Ma occorre interrompere questo viaggio sentimentale. Sofia

Antonietta Dupin, madre di George, muore a Parigi e Casimiro Dudevant ha rapito la piccola Solange! Accompagnata da Mallefille e da un procuratore e scortata dai gendarmi, George va al castello di Guillery per reclamare sua figlia. «Dudevant, diventato dolce e garbato — scriverà ella a Duthell — porta Solange per mano fino alla soglia della sua reale dimora e a me la affida, come una principessa al limite di due Stati...»

Segue: *Incontro con Chopin*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 5)

AUTISTA forte grado patente prof. Torino ott. massima, cert. 56 entro città commerciale. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. P 3633

BUSTI e reggiseni. Importante industria accorderebbe per reparto produzione fino abilissima maestra direttrice lavorazione, studio modelli. Esigonsi referenze inecepibili serietà, capacità. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. M3382

CAPO reparto esperto saldatura occhiano elettrica preparazione attrezzature carpenteria metallica carica importante industria autoveicoli. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. P4561

CERCASI abilissime orlatrici tessile, esigesi referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. P4571

CERCASI cuoco tuttofare. Telef. 44-512.

CERCHIAMO propagandista, bella presenza per visitare famiglie, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. P4588

CERCO stile inverniciatore pellicciatrice pieghettatrice, abbile. Telefonare 682.149

CERCO giovani coniugi adatti ragazzo alloggio, stipendio, sorveglianza, patente ecessaria, cinquecentomila. Presentarsi ambulus Bertagnollo, Bertarelli 38.

CERCO maglierista. Telefonare 883-223.

CUOCA domestica pratica servizio casa signorile cerca famiglia due persone, ottimi referenze. Telefonare 87-477.

DISEGNATORI seconda categoria pratici macchine utensili cerca per assunzione a tornitore importante ditta. Specificare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. P4584

FAMIGLIA signorile cerca abile giovane tuttofare. Tel. 50-011 ore 16-20.

ORCHESTRA giovane simpatico suddivisi direttive contatti rilievi assumesi. Scrivere dando referenze a cassetta 2168, SPI, Torino. P4585

GUARDAROBIERE lavorando vestiti domicilio cercasi. Scrivere Firenze, via Bibbi 287, Firenze. 3300

IMPIEGATARTE ragaz. editrice cerca propagandisti tutti sessi elementari. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca geometra primo impiego per assistenza cantiere. Referenze, prima. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. P4544

INDUSTRIA cercasi dattilografa macchina ufficio. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. P4570

INGEGNERE assistente cerca militare congedo per stabilimento tranviario. Scrivere, specificando volontari referenze, cassetta 2176, SPI, Torino. M3382

LABORATORIO maglierie cerca disegnatrice. Cognolo, Rosmunlfar 55. M3234

LAVORANTI aiutanti confezioni signora cerca urgentemente. Ricevero. Dal Mille 4.

PENSIONATO bancario ufficiale dilla cerca. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. P4571

PICCOLA industria cerca signorina grafica lievi ufficio. Indicare età e pratica. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino.

PROCETTA stiratrice, presentarsi Tintoria Farina, corso Re-ponigi 15. L3664

RAGAZZO apprendista, ufficio commissionario centrale. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. P4549

SCRITTORI prima poesia desiderosi iniziare carriera letteraria cerca Ralpress, via Fontana 16, Milano. 1125

SISTEMAZIONE seria remunerativa offre intraprendente Compagnia ad elementi massima discrezione, referenziare. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. M2806

SOCIETA' cerca diplomati da avviare vitale clientela assicurazione e clienti idonei, referenziare. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. M2794

STENODATTILOGRAFA, giovane, unita, pratica ufficio, centrale. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. M3527

STIRATRICE abilissima centrale. Premiamo Elettrone, via S. Tommaso 16.

UFFICIO rappresentanza case estere cerca valida stenodattilografa praticissima lavori ufficio perfetta conoscenza inglese indispensabile. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L3652

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA provetto elettrauto, ottima pratica capacità offresi. Telef. 326-424.

AUTISTA Stirano provetto ferri grandi offresi, via Vanchiglia 10, centrodb23.

CAUTELOSAMENTE sorta seconda... coniugi trentenni offresi famiglio presso negozio o ufficio; baracca presso Parioli. Bonelli 4. M1033

DONTOMETRISTA, dattilografa, libera pratica, stenog, cerca primo impiego zona Dora, Rossi, p. Montebello 8. B3604

GIOVANA finita, tuttofare, bimbo offresi; soti prossa, referenze. Maria, Mallevoli 3 bis. L3606

DICIANNOVENNE dattilografa, pratichissima lavori ufficio, contabilità, comprendesi aiuto. Telefonare 344-740.

DISEGNATORE mecc. particolarista, stregnatore, offresi ore libere. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G2111

DISEGNATRICE offresi lavori pubblicitari, illustrazione libri, disegni per moda. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

DISTINTO giovane volenteroso, cultura superiore, pratico ufficio, dattilografia, patente, offresi segretario, sorveglianza, magazziniere od altro lavoro anche saltuario. Mdi prezzo. Referenze garantite. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino.

ELEMENTO fidata presenza altissimi lavori ufficio assicurino referenze inecepibili sovrano disposto recarsi ovunque patente 3° grado, offresi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. P4472

GIOVANE volenteroso, studi superiori, impiegherebbesi adeguatamente. Istruirsi. Mazzini 3, Torino. P4483

PIALLATORE e limatrice giovane offresi. Biandrà, S. Croce 34, Mercatalleri.

PRATICO lavorazione, fabbricazione confezione creme, cosmetici, colonie, brillantine, dentifrici, offresi anche per lavorazioni cosmetiche saltuarie. Telef. 76-582.

RAGIONIERA pratica, contabilità, pupbe offresi mezza giornata oppure proprio domicilio. Telef. 88-798. P4060

SIGNORA dattilografa pratica macchine contabili lunga pratica ufficio, impiegherebbesi. Telef. 792-449. M2716

STENODATTILOGRAFA libera occuperebbesi primo impiego. Pronuncia. Della Negra, Monferrato 19. G2187

VENTIDUEENNE pratica libri paga lavori ufficio offresi. Telefono 443-228. P4492

VENTITREENNE dattilografa pomplonese tribù pratica macchine contabili lavori ufficio, impiegherebbesi, scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M2779

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

INDUSTRIA radio cerca viaggiatore giovane buona attitudine, patente auto. Scrivere cassetta 378-M, SPI, Milano 3407

PIAZZISTA formaggi cercasi da casalficio con deposito Torino, richiedonsi serie referenze ed ottima clientela. Scrivere cassetta 16 C, Sipra, Torino. 3324

PRESENZA svelto accetterebbe rappresentanza olio oliva e alimenta..., dolciumi, formaggino prezzo, patente auto, 2° scoppio, anche magazziniere cauzionando, mdi pretese. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. P4769

RAPPORTO visitando affezionato e piazzati collezionerebbe macchine cucire rinomatissima marca. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. L3648

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

BARBOCCINO perso lauto mancia ripartendo via Foro 12, telef. 687-537. Premia medaglietta S. Margherita. L4511

MANCIA competente restituendo macchina fotografica Leica smarrita 4 aprile, Saint Vincent. Telefonare Torino 851-822.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

AGGIORNAMENTI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-040. 3317

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. 949

ADDIZIONATRICI, noto, occasioni, tonghe rilevazioni, Reimer, San Tommaso 39. Telefono 520-648. 2986

ARDIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza acconto. Quaglia, San Tommaso 38. 10941

AVETE disetti giradischi libri apparecchi radio pendoli mobili, fondi magazzino acquisto. Telefonare 683-583. L4697

BAGNI scaldabagni assortimento. Concorrenza assoluta. Scalino 17, centrale. Telefonare 45-084. 10939

CAFFE' macchine nuove occasione prezzi fabbrica, Cotilia 84. Telef. 70-288.

CUCCIOLI airedale vendo. Tel. 592-130. Piccolo 200, corso Giacomo Matteotti.

ELETTROCOSMETICI, parrucchi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas, Zaccaria, Garibaldi 14. Telefono 520 010. 11472

ELETTROCOSMETICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 61. 9618

LA Gemma, Barbaroux 12, acquista, pagando massimo, ove urgenza pronti.

LA Mobiliare, Bellezia 18, grandioso assortimento mobili per ogni genere nuovi locali. Facilitazioni. 8067

MACCHINE per scrivere, noleggio, occasione, rateazioni. Steiner, via San Tommaso 52. Telefono 521-660. 2986

MAGAZZINI Lombardi, mobili lusso, occasioni. Principe Amedeo 11 (interno), pagamenti comodi. 3035

MATZUCCO, macchine maglierie Pettinea (Svezia) ultrarichiedete, intercalabili; commissioni, riparazioni, accurata garantita. Regia Teresa 15. 1132

MOBILIFICIO Crep, 20 rate. Camere da 35.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9, (Cortile). 847

OCCASIONE cane lupo 5 mesi. Telefonare 802-543, ore 19,30-20,30.

OCCASIONE servizio posate 140 pezzi metallo tedesco superargentato 27.000. Telefonare 90-101. G1966

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3349

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 12. Tel. 683-844.

PIANOFORTI nuovi, primissime marche, bonni prezzi, occasioni varie da 50.000, vendite anche a rate. Pistoia, via Po 4.

RACCOLTA francobolli Europa vendo anzione offresi. Telef. 50-215.

RIMMOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza vetrali. Mobili, Martini, Saluzzo 31.

RIPARAZIONE a cuoio, riparazioni macchine da scrivere, calcolo, officina specializzata. Steiner, San Tommaso 52. Telefono 550-585. 2986

SINGER, Norman, Kiff, zig-zag, applicazioni mobilitti, pedicini, Agostino Chiodetti 1. 10184

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) garantite seriamente presso Donati; Deposito Ditmar Fabbricanti; via Lagrange 2.

TRASLOCHI stampati bollettini) ire 600 al metro, via Lagrange 17 nel cortile.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, camioncini, furgoni, camioncini, giardinette, Autocapozzi, Bedenti 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-176.

ABBIAMO 183 ai mesi, 1100 B 1952 ermisonata, 1100 B 1949, Ardea cinque marzo bellissima, 500 A.R.U. vetture, giardinetta, Bellia via marco. Ratenzioni. Autocapozzi Scalda, Galileo 11 angolo Sant'Agostino 8. 13907

AQUISTERei autovetture dando pedale pagamento quasi zucco, oppure lavorieri. Telefonare 687-239. 2934

ACQUISTO autocarri 626 anche bisognerebbero cassetta 6165, SPI, Torino.

ACQUISTO da privato 500 C. scrivere oppure telvedere, purchè occasione. Telefono 82-190. L4771

AGRICOLTORI rimorchi normali ribaltabili per trattori, vendo Bardo. Borgaretto. Telefono 587-140. B 3529

ALFA 1900. Fiat gran lusso semimovo vendo Boggiali, Madama Cristina 36. Telef. 60-819. 1496

APRILIA 12 volt ultima, vendesi. Lavoriero 28, mobilificio. 8005

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 44. 3744

AURELIA gran turismo e limousine B 10 Vignale vendo, cambio, rateiamo. Telefonare 687-484. L4774

AUTOAGENZIA Emilio Scielzo, Galileo 85 (corso Massimo d'Azeglio). Telefonare 65-180, grandissimo assortimento automobili. 1622

AUTOCARRI 696 ribaltabili, normali, impolloni fuoriserie, rimorchi Ballia, 1500, 1100 E.L., rimorchio Viberti, vendesi Rosaglio, via Bello 34, Tel. 29-307.

AUTOCARRI 420, 421, 612 diesel, vetture 1100 El., 1400, cerco clienti, vendesi. Fiani, Pinerolo, Telefonare 20-02.

AUTOMOBILISTI autovetture dando pedale pagamento quasi zucco, oppure lavorieri. Telefonare 687-239. 2934

AUTOSALONE Nizza e Bordone, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. T138

BIANCHETTA Fiat quadriposto perfette ordine 145.000 facilitazioni. Autogarage, 8, Maestro 37. L3502

CAMION 626, Taurus o similare, ultimo vendo Boggiali, Madama Cristina 36. Telef. 60-819. B3367

DELLEGENTO K buone condizioni vendo a private 600 mila. Tel. 776 668 ore pasti.

OCCASIONISSIMA giardinetta 1100 B 1949 Viotti lunga vendo, cambio. Telefono 701-107. B3538

PRIVATO vende a private belvedere 8 bellilla cambiocino qualche mese, Telefonare 30-906. F4078

PRIVATO vende Alfa 1900 perfette condizioni vera occasione. Telef. 80-719.

PRIVATO vende giardinetta legna 500 C motore rimovato. Telefono 68-978.

PRIVATO vende 500 C radio accessori 450.000. Telefonare 443-741 qualunque giorno feriale ovvero sabato. B3351

TENDESI gradisce Fiat 1400, visibile mattino, via Cigna 38. B2488

500 C 52 unico proprietario 445.000; telefonare ore unico proprietario 440 mila; Alfa 1900 perfetta vendo facilitazioni. Telef. 280-695. Montenero 42.

500 C, 1952, perfettissima, accessori, privato vende 450.000. Telefonare 44-400, 626 intrazione diretta; G.N.C. motore nafta Chevrolet doppia posizione tutti ribaltabili come nuovi, rendonsi. Telef. 82-283 via Principessa 52. 4409

RICAMBI occasione Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino. Telefonare 80-908.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO Guzzini, Lambretta, Motom, Vespa, Alpino, accessoriamiture, riparazioni, facilitazioni. Permutiamo da rivenditore diretto: Meloni, c. Giulio Cesare 44. Tuscolo

AEROFLEX, pneudeltorre 165 cc. marca di fabbrica da immediatamente. Inviso 2m 000 pediatre 179.000. Antigone «Savoia», Tirlano 21. 8714

BONDIAL la marca ire anni campione del Mondo presenta i suoi nuovi tipi 160 cc. Sogno; 160 cc. sport lusso e turismo; 200 cc. lusso e sportivi, dal concessionario diretto: Bertolo, via Principe Tommaso 2, Telefono e 683-240. 139

MOTOM con testa riportata, modello motore, lunghissime rateazioni. Assistenza gratuita. Motomgnania Cerusa, Marconi 31.

OCCASIONISSIME Puch, NSU, DKW, 125 e 250 con garanzia. Lunghe rateazioni. Motogarage, Bove 3. Tel. 883-281.

PRIVATO vende moto Guzzi 250 cc. motoleggera L. 190.000. Portinaria corso G. Matteotti n. 17, Torino. F1186

VENUS motocarrozzetta Harley Davidson anche separata. Telefonare 31-417.

VESPA 52 con rimorchietto Stabil, revisionata, 160.000; Vespa 50, Lambretta C., altre occasioni. Carrilleri, Brescia 18.

GALLETTO ottimo stato privato vende, visibile via Brandizzo 91. L4709

BANAVINI, Motom 48 cc.; Delfino, forti ribassi, assistenza gratuita; Vespa; NSU, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 22. Telefonare 33-148. 9284

DILENA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Permutiamo da rivenditore diretto: Meloni, c. Giulio Cesare 44. Tuscolo

GIROFLEX, pneudeltorre 165 cc. marca di fabbrica da immediatamente. Inviso 2m 000 pediatre 179.000. Antigone «Savoia», Tirlano 21. 8714

MONDIAL la marca ire anni campione del Mondo presenta i suoi nuovi tipi 160 cc. Sogno; 160 cc. sport lusso e turismo; 200 cc. lusso e sportivi, dal concessionario diretto: Bertolo, via Principe Tommaso 2, Telefono e 683-240. 139

MOTOM con testa riportata, modello motore, lunghissime rateazioni. Assistenza gratuita. Motomgnania Cerusa, Marconi 31.

OCCASIONISSIME Puch, NSU, DKW, 125 e 250 con garanzia. Lunghe rateazioni. Motogarage, Bove 3. Tel. 883-281.

PRIVATO vende moto Guzzi 250 cc. motoleggera L. 190.000. Portinaria corso G. Matteotti n. 17, Torino. F1186

VENUS motocarrozzetta Harley Davidson anche separata. Telefonare 31-417.

VESPA 52 con rimorchietto Stabil, revisionata, 160.000; Vespa 50, Lambretta C., altre occasioni. Carrilleri, Brescia 18.

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

La madre e la figlia

Marlene Dietrich e la figlia, l'attrice Maria Riva, hanno indossato questi eccentrici costumi al «grand gala» del Barnum and Bailey Circus a New York.

Sereno "week end,,

Il Cancelliere dello Scacchiere, Richard Austen Butler, trova nella serenità della vita familiare un riposante compenso alle preoccupazioni del bilancio. Nella foto: il Ministro esce dalla chiesa parrocchiale di Greenstead, accompagnato dalla moglie e dai figli.

Il «soprano» Gigli

Rina Gigli, figlia del celebre tenore, sarà presto a Dublino, dove parteciperà ad una serie di concerti.

A Cannes, indiscrezioni ed esibizionismi

I «festivals» cinematografici sono indiscutibilmente una buona occasione a molti attori e attrici per creare attorno al loro nome una proficua pubblicità. Non manca ogni giorno alla cronaca mondana il pepe delle stravaganze e degli scandali. Ecco (nella foto in basso) l'attrice greca Melina Allanat che, salita sopra un coppo, sfoggia una pelimisura riuscendo ad attrarre su di sè l'attenzione di fotografi e giornalisti. Più schivi e riservati dal chiasso sembrano invece Charlie Vanel, Elsa Lamotte e Lisa Bourdin (foto in alto), fuggiti dal rumore del «festival» per rifugiarsi in un accogliente e tranquillo ristorante sul mare: ma anche qui il «flash» dei fotografi è riuscito a raggiungerli e la bella Bourdin se ne mostra un po' corrucciata.